



ARCHITETTURA ARREDAMENTO ARTE
con la vera pietra naturale

ARCHITECTURE, ART, INTERIOR DESIGN
with natural stone

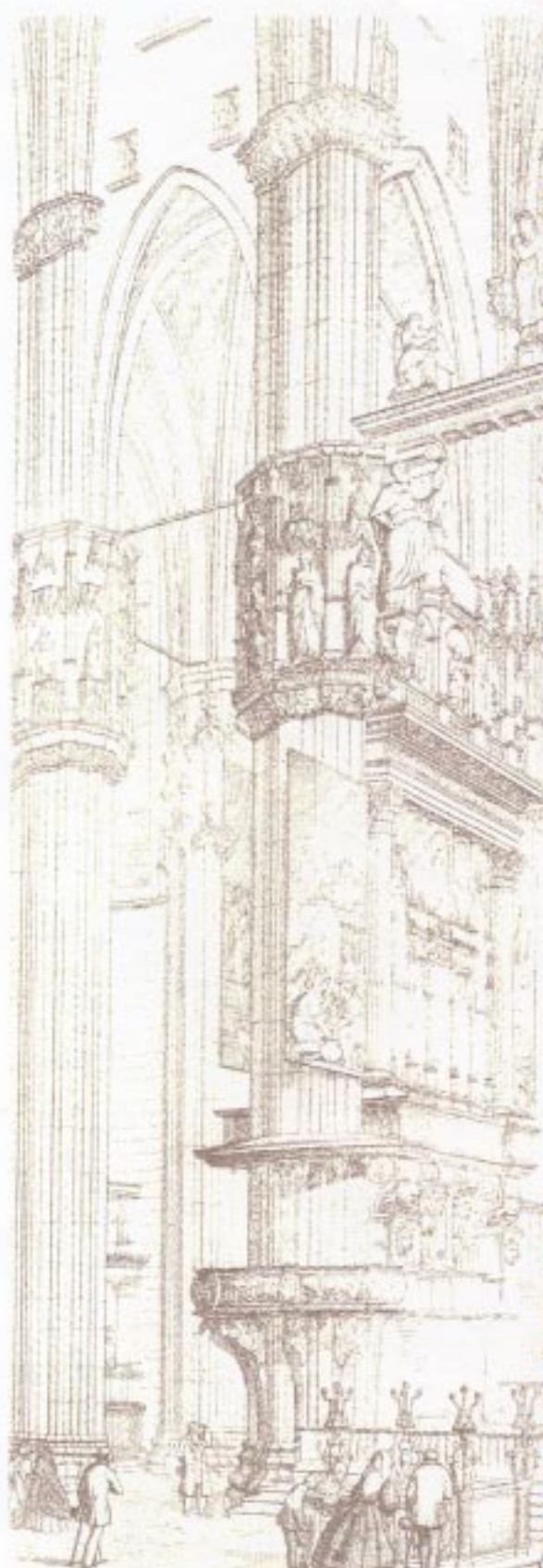
ARCHITEKTUR INNENEINRICHTUNG UND KUNST
mit dem echten naturstein



Associazione Marmisti
della Regione Lombardia



*La storia dell'umanità raccontata dalla pietra
Le origini in Africa, Atene e Roma, il medioevo
a Milano e il ventunesimo secolo a San
Francisco.*



Ci sono tanti modi per far belle le dimore, tanti almeno quanti sono gli esempi che si trovano nella fantasia dell'uomo e nelle possibilità di trasformazione, tra queste c'è solo un materiale che porta dentro di sé la possibilità di creare un'infinità di forme, colori e cromie in modo talmente naturale da apparire sempre diverse e sempre più affascinante. Questa, in poche parole, è la presentazione della pietra naturale nella storia, in architettura, arredamento ed arte con i nomi di marmo, travertino e granito, ecc. Marmi e travertini con le loro forme classiche raccontano ovunque l'evoluzione dell'uomo, l'infinita fantasia delle venature, degli accostamenti di colore e le molteplici tonalità.

Oltre a questo, i graniti resi malleabili dalla tecnologia solo in tempi recenti, testimoniano un materiale veramente eterno. Ma a differenza degli altri materiali "fabbricati" i marmi e i graniti sono così esattamente come la natura li ha creati in milioni di anni per offrire nel tempo il miglior racconto di se stessa.

Garantiti dalla natura quindi e solo adattati nella forma, è per questo che non vanno scelti solo per l'estetica, ma per quelle caratteristiche proprie. Per questo vengono adattati solo nella forma e quindi richiedono una scelta non solo estetica, ma anche per le loro diverse caratteristiche di resistenza, isolamento termico, acu-

stico e di lunghissima durata proprio come la storia ha tramandato. Marmi e graniti non sono per questo disponibili come normali prodotti industriali, vanno capiti, cercati come tutti gli oggetti irripetibili e scelti anche per il loro valore intrinseco, per quanto raccontano del luogo da dove provengono, a volte per legami storici con la stessa zona d'impiego, altre, per questioni estetiche da luoghi più disparati, spesso esotici come India, Brasile, Sud Africa, perfino Cuba o le Seychelles o di grande valore storico come quelli di egizi, greci, romani e, naturalmente, le pietre delle Alpi che hanno fatto nascere e rese belle le nostre città.



COME, DOVE 2003

**Associazione Marmisti
della Regione Lombardia**
Galleria Gandhi 15
20017 Rho /MI
Tel. 02.939.00.740 - 750
fax 02. 939.00.727
e.mail: bstone@tin.it
info@assomarmistilombardia.it
<http://www.bstone.it>
www.assomarmistilombardia.it

Consiglio Direttivo:

Presidente: **Alfredo Arnaboldi**,
VicePresidente: **Giancarlo Furlan**,
VicePresidente: **Lucio Rotta**,
Tesoriere: **Gianpiero Petrerà**,
Consigliere: **Roberto Biagetti**,
Consigliere: **Luigi De Servi**,
Consigliere: **Giorgio Garbagnoli**,
Consigliere: **Alberto Pietra**,
Revisore dei Conti: **Giulio Marini**,
Revisore dei Conti: **Marco Porro**

*Studi e relazioni: Alessandro
Ubertazzi, Alfredo Arnaboldi, Emilia
Gallini, Giancarlo Lazzaroni,
Giovanni Zaro.*

*Foto d'archivio Sei/Ever se non
espressamente specificato*

supplemento a Business Stone n°56
Editore: Ever snc
Galleria Gandhi 15
20017 Rho/ Milano
Direttore responsabile:
Emilia Gallini
Progetto editoriale:
Giancarlo Lazzaroni
Prestampa e stampa:
Reggiani S.p.A.
via Tonale 133 21100 Varese

*Business Stone è registrata presso il
Tribunale di Milano al numero 673
del 12/12/1992. - Iscrizione Reg.
Naz. Stampa 5737 del 14/04/97
Spedizione in A.P. - 45% art 2
comma 20/B legge 662/96 filiale di
Milano*

*Il marmo lombardo in un tromp l'oeil di
Maria Grazia Canale e Adriana Porro
a destra il simbolo della Regione Lombardia
in una scultura di Bruno Luzzani*



L'attività lapidea lombarda

Come materia prima del progresso dell'umanità rappresenta la più ampia fonte storica di cultura e tradizione tramandata fino ai giorni nostri formando un'ampia categoria artigianale suddivisa in tutti i comuni della Lombardia della lavorazione funeraria e dei vari settori collegati all'architettura, all'arredamento e all'arte tant'è che, pur non essendo evidente, la sola provincia di Milano è al quarto posto in Italia per i consumi elettrici nella lavorazione di marmi e graniti.

La Lombardia è terza in Italia per l'estrazione del Granito, quarta per il Marmo e terza come produzione industriale dei lavorati. La sola Provincia di Milano è quarta dopo quelle di Verona, Massa Carrara e Lucca.

La stessa Lombardia è il primo mercato di assorbimento del prodotto finito, si diversifica quindi dalle altre aree per la tipologia produttiva di qualità molto competente nell'intervento artistico e nell'opera del restauro.

Il settore lapideo lombardo occupa all'incirca 15.000 persone in 400 imprese della lavorazione primaria localizzate principalmente nella fascia alpina e prealpina. A queste si aggiungono altre 7/800 che si occupano del prodotto finito e della relativa posa equamente distribuite in tutte le province, ma con una particolare concentrazione nella Brianza dell'arredamento.

Le cave sono collocate principalmente nella zona alpina e prealpina in particolare nelle province di Brescia con il celebrato Botticino, il Breccia Aurora nei vari tipi Iniciata e Rosata, le Dioriti rosse e nere della Val Camonica, i porfidi rossi, verdi e grigi, la Labradorite», l'Occhialino il Nero venato di Lozio e di Ossimo.

In quella di Bergamo dove si estraggono i marmi colorati, molto impiegati nell'edilizia e nella produzione di granulati. Dalla provincia provengono le varie pietre arenarie del lago d'Iseo (Sarnico) e il Ceppo di Grè e di Poltragno (Castro), dalla Valle Brembana gli Arabescato rossi e grigi, l'Ambra di S. Martino, il Bianco di Gazzaniga, il Bianco rosato, il Rosso orobico, il Rosso Cherio, il Nero venato di Dezzo e di Scalve. Dalla provincia di Sondrio si estraggono i Sarizzi, le Beole, il Ghiandone, la Quarzite Verde dello Spluga, della Valmasina e della Valtellina, i

graniti di S. Fedelino, di Dubino, di Samolaco, e i noti Serpentine verdi della Valmalenco e le Pietre Ollare.

Dal Comasco il Nero di Varenna; da Varese le pietre tipiche di Viggiù, di Saltrio e di Angera. L'unica pietra che veniva estratta nella provincia di Milano era il Ceppo d'Adda di Trezzo che, insieme al Candoglia ossolano e alle pietre di Viggiù e Saltrio, fa parte della storia di Milano.

L'attività estrattiva, di inestimabile valore storico perché risalente alle prime civiltà dei luoghi, da anni sta subendo una regolamentazione troppo restrittiva che sta ormai cancellando tradizioni millenarie e la disponibilità degli antichi materiali per il ripristino dei monumenti esistenti.

La trasformazione in prodotto finito è fatta con un'infinita gamma di materiali provenienti da tutto il mondo lavorati con le migliori tecnologie fabbricate proprio in Italia. Quella artistica, che comprende anche la funeraria, è proporzionalmente distribuita in tutto il territorio regionale. La lavorazione seriale di pavimenti e rivestimenti interessa principalmente le province di Bergamo e Brescia; la lavorazione tradizionale si colloca nella fascia alpina mentre quella dell'arredo d'interni e l'artistica ha una forte concentrazione in Brianza nello stesso ambito della lavorazione del legno con cui divide la caratteristica di materia naturale.

In tutto si calcolano circa 1.200 unità produttive distribuite in tutta la Regione (c'è il detto "un campanile, un marmista") in maggioranza legate alla specializzazione artigianale della lavorazione "a disegno" della fabbricazione di pavimenti e rivestimenti, dell'arte funeraria.



Ottantasette di queste imprese formano dal 1996 l'Associazione Marmisti della Regione Lombardia che ha il compito di promuovere il miglior impiego della pietra naturale e le indicazioni su come sceglierla e acquistarla.

L'Associazione Marmisti della Regione Lombardia ha sede, in Galleria Gandhi 15 a Mazzo di Rho nello stesso palazzo della Camera di Commercio al confine nord del comune di Milano sull'asse del Sempione.

tel. 02.939.00.740 - 750 fax 02.939.00.727 e.mail: info@assomarmistilombardia.it

Architecture art interior design With natural stone from lombardy

Passato e presente in Lombardia

a destra le ristrutturazioni di piazza della Scala a Milano e (sotto) di piazza Libertà a Bergamo.

Nella pagina di destra un particolare del battistero di Lenno /Como con i tre principali impieghi della pietra naturale: l'arredo interno, gli esterni (palazzo della Borsa a Milano) e gli spazi pubblici (linea 3 della Metropolitana milanese)



You have probably often stopped, during walks along the banks of rivers and lakes, to gaze at the stones on the shore, looking for a particularly “beautiful” or “strange” one to take home as a souvenir or as an interesting object.



You may also have noticed on your walks how the rocks on mountainsides are not always the same but vary in colour depending on where they are situated and, if observed closely, are different in form and composition.

In making these observations, however, we do not often think that the “stones” that we see could be other than that static cold image we are used to;

we do not consider that they could have a story to tell using their own particular language, which, with a bit of patience and practice, can be understood, at least in part, by a careful observer.

What we see are in fact “rocks”, or in other words, materials, in either a compact or loose state, deriving from natural processes, or made up of one or more minerals in such a way as to have as a whole a degree of compositional homogeneity, formed during the historical process, part of the still-continuing evolution of the earth’s surface. The first material that Man learned how to work was in fact stone, understood as marble, granite or travertine. Today these are not seen just as materials available for use in modern architecture, but constitute a real philosophical choice stemming from our need to make use of a genuinely natural product, where each individual piece can be rightly considered a unique gift, having characteristics that make it irreplaceable in the search for a material that is perfect in terms of its properties of hygiene and insulation and its aesthetic and eternal qualities.

For many years it was thought that “marble” was a material reserved for the rich; the evolution of the standard of living worldwide due to modern technology can be said to be expressed also in the choice of more prestigious building materials; here the natural product shows a higher level of quality but also respects traditional ideas that come back in moments of excessive “globalisation”.

The invitation is thus to look among the traditional stones, recognise them, and then find someone who can transform them into the most perfect gift of nature.

But not only: granite and marble can also represent an exotic tale with colours from all over the world that the skilled stone craftsmen of Lombardy know how to interpret to create flooring, finishings, furnishings for bathrooms, kitchens in original and traditional ways. Thus, in everything that history has taught us there is man’s skill over the ages in working natural stone.



Während unseren Ausflügen entlang den Flüssen und Seen der Lombardei haben wir oft die Steine am Ufer bestaunt und nach dem schönsten oder bizarrsten Ausschau gehalten, um diesen als Andenken oder als ein besonderes Stück mit nach Hause zu nehmen.

Ebenso haben wir während unseren Wanderungen oft die Felsen an den Berghängen beobachtet, die nicht immer gleich sind, sondern, im Gegenteil, ständig an Farbe innerhalb deren räumlichen Orientierung wechseln und, von nahem betrachtet, aus Komponenten unterschiedlichster Formen und Anordnung bestehen.

Im Lauf dieser Betrachtungen wird uns jedoch nur selten gegenwärtig, dass die "Steine", die wir sehen etwas anderes beinhalten können als jenes Bild der Statik und Kälte, an das wir normalerweise gewöhnt sind, sondern, dass sie hingegen eine eigene Geschichte zu erzählen imstande sind, und zwar mit Hilfe eines Vokabulars, das mit ein wenig Geduld zumindest teilweise von jedem aufmerksamen Beobachter erlernbar ist. Denn was wir dabei erkennen sind nichts anderes als "Felsen", d. h. "Materialien sowohl im kompakten wie im gelösten Zustand, die durch natürliche Prozesse entstanden sind, oder die aus einem oder mehreren Mineralien bestehen, wodurch deren Zusammensetzung einen bestimmten Grad an Homogenität erreicht, je nach dem, wie sie im Lauf der immer noch anhaltenden Evolutionsgeschichte der Erdoberfläche ausgestaltet sind. Die erste Materie überhaupt, die der Mensch zu bearbeiten gelernt hat ist nun mal der Stein, im Sinne des Synonyms von Marmor-, Granit- und Travertinarten. Heute verkörpern diese nicht nur ein Material, das der modernen Architektur zur Verfügung steht, sondern eine regelrechte philosophische Wahl, welche unseren Anforderungen der Nutzung eines echten Naturprodukts entspricht, wobei jedes Stück zu Recht als ein einzigartiges Naturgeschenk empfunden werden kann, und zwar mit ausserordentlichen ästhetischen, hygienischen, thermischen, zeitlosen Eigenschaften.

Lange Zeit hiess es, dass das Material "Marmor" den

Wohlhabenden vorbehalten sei. Sicherlich tragen die modernen Technologien weltweit dazu bei, dass der steigende Wohlstand auch in der Wahl der Baumaterialien zum Ausdruck kommt, denn das Naturprodukt ist gleichbedeutend mit einem hohen Qualitätsniveau. Hinzu kommt jedoch auch der Respekt der Traditionen, die in unserer heutigen "global" ausufernden Zeit wiederentdeckt werden.

Die Aufgabe besteht demnach darin, die Steine der Tradition zu finden, sie zu erkennen und jene Fachkräfte zu finden, die in der Lage sind den Stein in das schönste Produkt zu verwandeln, welches die Natur uns schenkt.



Le nostre pietre.



Le pietre delle Alpi.



Divided between the great Alpine chain and the fertile and industrious plain of Northern Italy, Lombardy represents, together with the surrounding regions (Piedmont in the west, Liguria and Emilia in the south, the Veneto to the east and the Swiss cantons of Ticino and Grisons in the north) one of the reference points of the history of industrial culture due to the abundance of water, wood and building stone. A history of many small communities that inhabited the French, Italian, Swiss, Austrian, German and Slovenian Alps and that have become lost over time but whose traditions remain firmly implanted in the character of the people, in their traditions and in the work ethic seen as man's great achievement.

A land that has always been open all kinds of art and research (think of Leonardo da Vinci), to communication thanks to its geographical position of ethnic union

between the peoples of the Mediterranean and Northern Europe, between the Iberians in the west and the Balkans in the east. The roads over the Alps are also the origin of the main cities. The most symbolic and fascinating is surely the Gottard, surrounded by the great hard stones of the Alps. Known also as the "people's way" because it lies at the centre of the original culture of mitteleuropa, it is still the symbol of the peace-loving industrious common European household.

The Gottard with its rugged stones can best explain the role of marble and granite in man's fight against the intemperies of nature, the harsh climate, the acts of other men. The results withstand time and are the only ones that still remain today to tell the story or show the wonderful buildings after the work done by the excellent stonemasons of the Alps or in the marble and granite works of the plain below.



Zwischen der grossen Alpenkette und der arbeitsamen naorditalienischen Tiefebene gelegen, beinhaltet die Lombardei - gemeinsam mit den umliegenden Regionen (Piemont im Westen, Ligurien und die Emilia im Süden, Venetien im

Osten sowie die schweizer Kantone Tessin und Graubünden im Norden) - eines der bedeutendsten Beispiele in der Geschichte der Arbeitskultur, und zwar dank des Überflusses an Wasserkraft, an Holz sowie an Gestein, das sich hervorragend als Baumaterial eignet. Es ist dies die Geschichte zahlreicher Städtchen und Dörfer in den französischen, italienischen, Schweizer, österreichischen, deutschen und slovenischen Alpen, die sich in der Frühzeit der Geschichte verliert, die jedoch noch immer sehr tief im Charakter der Menschen, in den Traditionen sowie in der Arbeit als eine regelrechte Errungenschaft des Menschen verankert ist.

Eine Gegend, die seit je her all jenes aufgesogen hat, was mit Kunst und Forschung zu tun hat (wir möchten hier an Leonardo Da Vinci erinnern): Dank der geographischen Lage hat die Lombardei einen Willen zur Kommunikation und Vereinigung zwischen den Volksstämmen des Mittelmeerraums und Nordeuropas, zwischen der spanischen Halbinsel im Westen und dem Balkan im Osten entwickelt.

Die Strassen, die die Alpen überquerten waren gleichzeitig der Ursprung deren hauptsächlichen Städte. Die symbolischste und faszinierendste dieser Strassen ist mit Sicherheit der Gotthardpass, der am meisten mit riesigen und harten Felsen umgebene Pass der Alpen. Dieser Pass wurde auch als die "Strasse der Völker" benannt, da sie sich mitten im Zentrum der ursprünglichen Kultur Mitteleuropas befindet: dieses Zentrum gilt noch heute als das Symbol des friedlichen und emsigen gemeinsamen Hauses Europas.

Es ist der Gotthard mit seinem harten Gestein, der die beste Erklärung bietet für die Rolle des Marmors und des Granits im Rahmen des Schutzes des Menschen vor der Unbill der Natur, vor dem rauen Klima, vor den Angriffen seitens anderer Menschen. Die Resultate dieser jahrhundertelangen Arbeit überdauern jede Grenze der Zeit: sie erzählen uns noch heute die gelebte Geschichte sowie die atemberaubende Schönheit der Bauwerke, die durch die Arbeit der gewandten Steinmetzen aus den Alpen in den Marmor- und Granitwerkstätten in der vorgelagerten Tiefebene errichtet wurden.



La lunga tradizione della nostra professione di marmisti è cominciata dalle montagne perché è lì che la natura ha depositato la nostra materia prima con la quale sono stati realizzati i lastri-
cati ed i cippi miliari delle strade consolari romane, le torri di avvistamento, i castelli di difesa, le piccole chiese dei primi cristiani e le abbazie.

Dopo l'anno mille si costituirono quelle che oggi chiameremmo le prime cooperative di operai scalpellini come quella dei maestri Comacini, che giravano l'Europa costruendo cattedrali.

E' questo il momento nel quale la pietra, pur continuando il suo umile compito di materiale da costruzione, incontra l'architettura e diventa testimonianza di un'epoca storica, di uno stile, si modella alle scelte costruttive ed assume una nuova valenza che sfida le frontiere dei secoli per regalare ancora ai nostri occhi la sensazione di essere "pietra viva".

"Pietra viva" perché usata come linguaggio per trasmettere lo scorrere durante i secoli, di usanze e stili di vita riconducibili, ora nella durezza massiccia delle costruzioni medioevali, ora nella raffinatezza laboriosa del rinascimento, ora nel prorompere della vertigine aristocratica settecentesca, per passare alla tradizione monumentale dell'ottocento ed alla modernità del novecento.

Poiché l'Italia possiede un enorme patrimonio artistico, ora più che mai si impone il problema dei restauri con-

servativi o sostitutivi delle opere architettoniche, che sono le più esposte agli agenti atmosferici come le piogge acide, polveri in sospensione ed altro.

La lunga tradizione di lavorazione dei marmi ci permette di proporci come validi partners per i progetti di ripristino.

A questo scopo l'Associazione ha già avviato da due anni il censimento dei materiali storici lombardi per meglio individuare le possibilità di reperimento ed anche l'eventualità di ripristino di cave dismesse per poter rinvenire materiale originale per le ristrutturazioni ed i rifacimenti sostitutivi.

Purtroppo alcune di queste cave, abbandonate da molto tempo, esistono solo come riferimenti catastali o topografici ma sono di difficile individuazione perché la vegetazione le ha interamente ricoperte.

Altre invece, in cui l'attività estrattiva è stata abbandonata da pochi decenni, sono ancora ben individuate e se ne può quindi esaminare una eventuale riapertura.

Le riaperture comunque sono subordinate a rigorose indagini geologiche preliminari circa la effettiva presenza di materiale valido da un punto di vista anche commerciale ed alla presentazione di un piano cave di sfruttamento alle autorità competenti.

Per richieste di quantitativi limitati di materiale per piccoli interventi di restauro di portali, camini, acquasantiere, è possibile reperire alcune qualità presso i laboratori di quelle tante aziende che vantano un'attività pluridecennale ed addirittura anche plurisecolare; nei loro magazzini si trovano sovente lastre o masselli di marmi rimanenti da vecchie forniture.

Questo millenario percorso culturale ha inizio comunque dalle belle montagne che fanno da corona alla nostra pianura. Da queste montagne, generazioni di cavaatori hanno saputo estrarre le pietre delle Alpi che abbelliscono le nostre città e le nostre case.



Gli antichi fronti-cava del marmo di Candoglia in Val d'Ossola della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano



Tre cave nel mondo

In alto una cava di granito nello stato di Victoria in Australia. Al centro una cava di marmo Rosa West in Zambia. Sotto un'imponente cava di Rosa Portogallo a Vila Viçosa



La Lombardia e il Canton Ticino visti dalla cava di Rosa Baveno

Cavatori montanari che con la loro caparbietà hanno saputo, e sanno tuttora lavorare con grande competenza in un territorio difficile, mantenendo la vitalità nelle valli dove, con gli investimenti in nuovi capannoni e macchinari, hanno dato la reale possibilità di lavoro ai giovani che son così rimasti nella loro terra.

Uomini radicati in comunità ricche di storia ma aperti alle innovazioni ed ai contatti con le regioni vicine e lontane, che guardano con fiducia al futuro e rifiutano le logiche di un relativismo culturale che li vorrebbe costretti nella prigione del solo "folklore".

Uomini ed aziende che vogliono continuare la tradizione millenaria della pietra, che si sono dotati delle più moderne tecnologie per l'estrazione e la lavorazione della pietra delle Alpi per rendere meno faticoso e più competitivo l'antico mestiere ma che, all'occorrenza, sanno ancora lavorarlo di subbia e mazzuolo.

Questo ricco patrimonio storico deve essere per noi uno stimolo a guardare con fiducia al futuro cercando nuove occasioni di sviluppo.

Per questo è importante dare un nuovo impulso alla formazione professionale dei giovani che oltre ad essere orientata all'utilizzo delle nuove attrezzature tecniche approfondisca anche le tematiche di una maggior

in opera, della manutenzione preventiva e quant'altro occorra per supportare le scelte di un materiale e di un altro in funzione delle destinazioni d'uso più corrette. La stesura di un preventivo di spesa per una fornitura non può più limitarsi ad una semplice descrizione dei vari prezzi ma va integrata anche con la fornitura dei campioni di materiale nelle finiture richieste dal progettista ed eventualmente con altre proposte del marmista.



conoscenza dei materiali, della loro natura geologica e delle caratteristiche fisiche, per poter avere con i progettisti la capacità di determinare con argomentazioni tecniche i vari impieghi delle diverse pietre e marmi in base alle loro caratteristiche di resistenza nel tempo.

Oggi il progettista che si avvicina alle pietre vuole avere un dialogo costruttivo con un marmista preparato a rispondere ad ogni quesito ed in grado di valutare il miglior impiego del prodotto sia esso destinato ad una pavimentazione o ad un rivestimento; un marmista che sappia anche affrontare le varie problematiche della posa

Dal 1° ottobre 2003 si dovranno consegnare anche le schede tecniche con le analisi dei materiali da esterno condotte in osservanza alle normative CE; queste schede dovranno accompagnare tutta la filiera della lavorazione dall'estrazione in cava alla posa in opera.

Non rappresentano un semplice adempimento burocratico ma saranno indispensabili al progettista per supportare inequivocabilmente le scelte di un materiale senza possibilità di sostituire in fase di fornitura il materiale descritto nel capitolato con un altro simile nel colore ma non nella consistenza geologica.

La normativa CE per le analisi delle pietre, marmi e graniti viene finalmente a colmare un vuoto legislativo e definisce in pratica la carta d'identità della pietra che avrà un proprio nome inconfondibile, una provenienza dichiarata, proprie caratteristiche geologiche ed è quindi un'ottima occasione per mettere ordine nel nostro settore dove denominazioni fantasiose hanno portato una grande confusione sia nei prezzi che nei materiali stessi. Oggi gli studi di architettura sono investiti da molte responsabilità nel progetto; responsabilità che vanno ben al di là di una semplice scelta estetica ma che comportano tutta una serie di attenzione alle normative di sicurezza vigenti sia in fase di costruzione in cantiere dell'opera sia durante l'utilizzo pubblico.

Per questo motivo il progettista prima di determinare la scelta vuole assumere le maggiori informazioni possibili sul materiale e fra queste soprattutto le caratteristiche fisico-meccaniche dove è chiaramente dimostrata la natura del materiale che per mezzo della certificazione CE non lascia spazio ad identificazioni non veritiere.

Quando si devono fare scelte importanti e definitive, il professionista, di fronte a due materiali cromaticamente simili ma di origine diversa ad esempio una lastra di marmo ed un pannello di ceramica, sceglierà senza ombra di dubbio quello certificato CE perché questo, e solo questo, sarà il marchio che garantisce il materiale.

A questo punto non possiamo che rimproverare le maniche e correre a fare certificare i nostri marmi perché il treno della certificazione parte il 1° ottobre 2003 e se non abbiamo il biglietto per salire l'avremo perso ancora una volta.

Le nostre pietre, dimenticate!



Aziende impiantate sul nostro territorio hanno investito nei singoli comuni cifre importanti, per la realizzazione dei laboratori hanno costruito capannoni richiedendo la licenza edilizia e pagando adeguati oneri di urbanizzazione; prima ancora di poter iniziare la produzione hanno dato il loro contributo all'economia locale pagando le parcelle dei professionisti, i costruttori dei capannoni, i produttori dei macchinari e chiedendo alle banche finanziamenti adeguati. All'inizio dell'attività hanno costruito tutti gli impianti secondo le normative vigenti e nel rispetto delle procedure per lo smaltimento dei residui inerti, dell'abbattimento delle polveri e dei rumori nei limiti di legge adeguandosi alla legge 626, hanno fatto fronte al pagamento degli stipendi dei dipendenti con relativi contributi sociali. Poi hanno potuto cominciare a lavorare e fatturare... ed a pagare le relative imposte sui redditi e quant'altro.

Capita purtroppo in questi ultimi tempi che queste aziende integrate nel territorio e che contribuiscono a fare girare l'economia, siano fortemente penalizzate nelle forniture di arredo urbano da alcuni importatori di materiale da paesi in via di sviluppo.

Importatori che non avendo alle spalle strutture aziendali, possono permettersi di acquistare a 1 e vendere a 10 in un mercato dove quel prodotto ha un prezzo di 20.



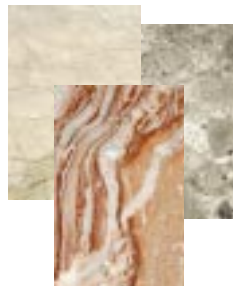
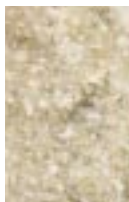
E' quindi lecito oltre che doveroso porsi qualche domanda:

- *perché nei capitolati delle opere pubbliche non si rende obbligatorio l'uso di pietre storiche di provenienza locale o lavorate anche da aziende locali?*
- *Perché negli appalti pubblici in molti casi vige ancora la prassi dell'assegnazione dei lavori al maggior ribasso che quindi comporta l'approvvigionamento di materiali in paesi dove l'economia è a livelli bassissimi?*
- *E' stata fatta a livello politico una seria valutazione di "impatto sociale" determinato dalla mancanza di lavoro per le nostre aziende che a lungo andare potrebbe causare uno stato di crisi?*
- *Quando le aziende avranno chiuso e non daranno più alcun reddito fiscale dove si andrà a prendere i soldi per rifare le piazze?*
- *Esiste uno studio sul commercio internazionale che dimostri inconfutabilmente che l'acquisto di beni nei paesi emergenti a prezzi così bassi risolva i loro problemi di sopravvivenza e di sviluppo o è soltanto una forma di ulteriore sfruttamento del lavoro minorile o quant'altro?*
- *Non è forse meglio stipulare accordi politici bilaterali per intervenire su una situazione che oggi, in queste condizioni non assicura un adeguato margine di sviluppo ai paesi emergenti e nello stesso tempo mette in gravi difficoltà le economie dei nostri paesi?*
- *La "sussidiarietà" è la traduzione del latino "mors tua vita mea" oppure è qualcosa di molto più complesso che va studiata ed attuata in modo da non arrecare più danno che vantaggi?*

Alfredo Arnaboldi - Presidente Associazione Marmisti della Regione Lombardia

le pietre storiche della Lombardia





MILANO / LODI

BRIOSCO
PIETRA MOLARE
CARATE BRIANZA
CEPPO GENTILE
CEPPO RUSTICO
TREZZO D'ADDA
CEPPO DI TREZZO
VAPRIO D'ADDA
CEPPO MEZZANO

VARESE

ANGERA
PIETRA DI ANGERA
ARCISATE
BRECCIA CALCAREA
BISUSCHIO
GRIGIO CHIARO DI BISUSCHIO
BRENNO USERIA
BIANCO ROSATO
PIETRA DI BRENNO
CUASSO AL MONTE
ROSSO PORFIROIDE
CUVIO
MARMO DI CUVIO
INDUNO OLONA
ALABASTRO CALCAREO
TUFO CALCAREO
LONATE CEPPINO
CEPPO RUSTICO
PORTO CERESIO
PORFIDO DEL LAGO
SALTRIO
NERO OLIVO DI SALTRIO
PIETRA DI SALTRIO
VALGANNA
PORFIDO DELLA VALGANNA
VIGGIU'
PIETRA DI VIGGIÙ

COMO / LECCO

AIRUNO
CALCARE MAIOLICA
ALZATE BRIANZA
SERPENTINO VERDE
AREGNO
PIETRA MOLTRASINA
BLEVIO
SERIZZO DELLE PREALPI
CANZO
SERIZZO VALMASINO
CARATE URIO
ARDESIA
CIVATE
SERPENTINO VERDE DI CIVATE
COMO
PIETRA MOLARE
DERVIO
BIANCO BINDELLINO
INVERIGO
CEPPO GENTILE
LIERNA
NERO DI OLCIO
MARGNO
GRANITO DI MARGNO
MOLTRASIO
NERO DI MOLTRASIO
MUSSO
BARDIGLIO DI MUSSO
BIANCO DI MUSSO
OGGIONO
PIETRA DI OGGIONO
PADERNO D'ADDA
CEPPO GENTILE
PIANO D'ERBA
DIORITE
OFIOLITE VERDE
SERIZZO GHIANDONE
SIENITE
PIONA
BIANCO DI PIONA
SIRONE BRIANZA
PIETRA DI OGGIONO
SUELLO
CALCARE MAIOLICA

SONDRIO

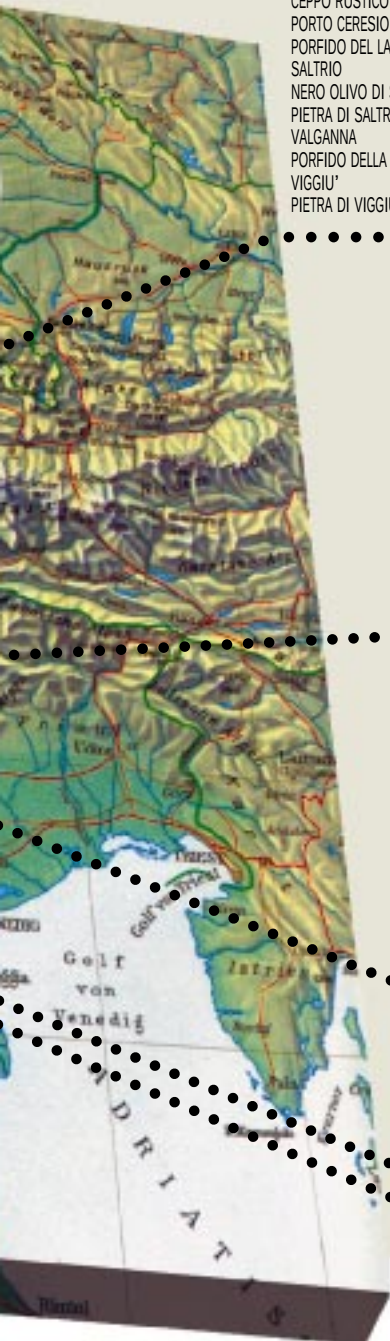
ARDENNO
SERIZZO GHIANDONE
BETTE
SERIZZO GHIANDONE
CAMPODOLCINO
BEOLA VERDE SPLUGA
QUARZITE SPLUGA
CASPOGGIO
VERDE SERPENTINO
VERDE SERPENTINO LABRADOR
CASTEGGIO
SERIZZO GHIANDONE
CHIAVENNA
BEOLA VERDE SPLUGA
DIORITE SPLUGA
CHIESA VALMALENCO
ARDESIA VALMALENCO
BEOLA DI VALMALENCO
PIETRA OLLARE
SERPENTINO CLASSICO
SERPENTINO PERLATO
SERPENTINO VERDE
DUBINO
GRANITO DI DUBINO
SERIZZO DI DUBINO
SERIZZO DIORITICO
GORDONA
QUARZITE VERDE
GROSIO
GRANITO DI VERNUGA
ISOLATO
QUARZITE SPLUGA
LANZADA
GRIGIO PERLA DELLE ALPI
PIETRA OLLARE
SERPENTINO PERLA
SERPENTINO TOMADRI
VERDE MARE
VERDE VITTORIA
NOVATE MEZZOLA
GRANITO SAN FEDELINO
SAMOLACO
ARDESIA DI SAMOLACO
GRANITO VALCUNDRIA
SERIZZO DI SAMOLACO
S. CASSIANO
GRANITO GRIGIO DI SAN CASSIANO
S. GLACOMO FILIPPO
GRANITO BIANCO STELLATO
TORRE S. MARIA
SERPENTINO SANTA MARIA
SERPENTINO VERDE GIADA
VERDE ALPI SANTA MARIA
VALCUNDRIA
PIETRA VENERE VERDE
VALMASINO
GRANITO VALMASINO
SERIZZO GHIANDONE
SERIZZO VALMASINO
VILLA DI CHIAVENNA
BEOLA VERDE SPLUGA
GRANITO CHIARO DI VILLA

BERGAMO

ALBINO
ALABASTRO CALCAREO
NERO DI ALBINO
ALMENNO S. SALVATORE
QUARZITE
ARDESIO
ARDESIA DI ARDESIO
GRIGIO OROBICO
NERO NUVOLATO
ROSSO DI ARDESIO
BRANZI
PORFIROIDEGRIGIO
BREMBATE
CEPPO DI BREMBATE
CAMERATA CORNELLO
CEPPO DEL BREMBO
ARABESCATO ROSA
ARABESCATO ROSSO
CAPRIATE D'ADDA
CEPPO GENTILE
CASTRO
BRECCIOLA DI CASTRO
CEPPO DI VIONE
CEPPO DI GRÉ
CENE
NERO VENATO ANTICO
CREDARO
PIETRA DI CREDARO
GANDINO
DIORITE DI GANDINO
GAVERINA
NERO VENATO OROBICO
GAZZANIGA
NERO D'ITALIA
NERO NUBE
NERO VENATO OROBICO
LOVERE
ALABASTRO CALCAREO
MAPELLO
ARENARIA SILICEA
OREZZO
NERO DI OREZZO
PIANICO
BRECCIOLA
CEPPO POLICROMO
CEPPO POLTRAGNO
CEPPO SPECIALE
PIAZZA BREMBANA
ARABESCATO GRIGIO
ARABESCATO ROSSO
GRIGIO CAMOSCIO
PERLINATO DEL BREMBO
ROGNO
PORFIDO SANGUINEO DI ROGNO
S. GERVASIO D'ADDA
CEPPO GENTILE
S. GIOVANNI BIANCO
GRIGIO ARABESCATO OROBICO
ROSSO ARABESCATO ANTICO
SARNICO
ARENARIA DI SARNICO
VALLEVE
PORFIROIDE GRIGIO SCURO
VOLPINO
BARDIGLIO DI VOLPINO
ZANDOBBIO
ARABESCATO OROBICO
ARABESCATO RADICA
BIANCO ROSATO DI ZANDOBBIO
ROSSO DEL CHERIO
ROSSO OROBICO PERLATO
ZANDOBBIO

BRESCIA

BAGOLINO
PIETRA DI BAGOLINO
PIETRA GATTINO
BIENNO
PORFIDO DELLA VALCAMONICA
PORFIDO MONUMENTALE
BOTTICINO MATTINA
BOTTICINO
BOTTICINO CLASSICO
BOTTICINO NUVOLERA
BRENO VALCAMONICA
LABRADORITE DELLA
CAPO DI PONTE
DIORITE DELLA VALCAMONICA
OCCHIALINO
PORFIDO ROSSO SCURO
VERDE OLIVA
CERVENO
OCCHIALINO
PIETRA SIMONA
CIVIDATE
OCCHIALINO
DARFO
CORNIA DI DARFO
GAVARDO
BOTTICINO
BRECCIA AURORA
LOZIO
NERO VENATO ANTICO
SANT'ANNA
MALONNO
FOGHIERE
MAZZANO
BOTTICINO
PIETRA DI MAZZANO
NUVOLENTO
BRECCIA AURORA
BRECCIA ONICIATA
NUVOLERA
BIANCONE
BOTTICINO FIORITO
BOTTICINO PERLA
PAITONE
BOTTICINO
BRECCIA AURORA
BRECCIA AURORA ROSATA
BRECCIA FIORITA
MACCHIAVECCIA
PONTE DL LEGNO
GRIGIO DEL TONALE
PREVALLE
BRECCIA AURORA
SERLE
BOTTICINO FIORITO
BRECCIA AURORA
SONICO
DIORITE NERA DELLA VALCAMONICA
VALLIO
BRECCIA AURORA
VALSAVIORE
DIORITE NERA DELLA VALCAMONICA
VEZZA D'OGGIO
BIANCO PURO CRISTALLO
VIONE
BIANCO DI VIONE
VIRLE TREPONTI
BOTTICINO
BRECCIA AURORA
PIETRA CANNELLA
VOBARNO
BRECCIA DEL GARDA



veri marmi, vere pietre naturali da tutto il mondo



GRUPPO PIETRE DELLE ALPI

DENOMINAZIONE (altra denominazione)	ORIGINE	tipo	colore primario	altri colori	tipo macchia	produttore
Aalfang	Austria - Niederosterreich - Aalfang	granito				
Academy Black	Usa					
Acquabianca	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco		uniforme	
Aden Green	Yemen					
Adneter	Adnet, Salizburg, Austria					
Aegeon	Grecia	marmo	crema	grigio - azzurro chiaro - beige	rigato	
Aflenz Sandstein	Austria	marmo	crema	bianco	macchiato fine	
African Red	Sud Africa					
Afyon	Turchia	marmo	crema chiaro	ocra	venato	
Agata Quibas	Spagna - Murcia - Albanilla	travertino	marrone	nocciola	arabescato	
Agua Marina	Spagna - Almeria - El Chive	marmo	beige	bianco - verde - azzurro	nuvolato	
Alpenina	Portogallo	marmo	creme	marrone	venato fine	
Alpinina	Portogallo	marmo	creme	rosa - ocra		
Amarelo Dos Negrais	Portogallo	marmo	ocra	nocciola - rosa	vario	
Amarelo Sao Francisco	Brasile					
Amarillo Sao Martinho	Portogallo					
Aphyon	Turchia	marmo	creme	giallo	venato	
Arabescato Ami	Italia - Toscana	marmo	bianco	grigio chiaro	arabescato	
Arabescato Cerviale	Italia - Toscana - Lucca - Seravezza	marmo - breccia	bianco	grigio	arabescato	
Arabescato Corchia	Italia - Toscana - Lucca - Stazzema	marmo - breccia	bianco	marrone - grigio	arabescato	
Arabescato Faniello	Italia - Toscana - Lucca - Stazzema	marmo - breccia	bianco	venato grigio	venato	
▲▲▲ Arabescato Orobico Grigio - Grigio Nuvolato	Italia - Lombardia - Bergamo	marmo	grigio	grigio chiaro e scuro	Variegato	A
▲▲▲ Arabescato Orobico Rosato	Italia - Lombardia - Bergamo	marmo	rosato	grigio, ocra	variegato	A
▲▲▲ Arabescato Orobico Rosso	Italia - Lombardia - Bergamo	marmo	rosso	grigio, ocra	variegato	A
Arabescato Siena	Italia - Toscana	marmo	bianco	marrone chiaro - grigio	venato	
Arabescato Vagli - Arabescato	Italia - Toscana - Lucca - Vagli	marmo - breccia	bianco	grigio	venato marcato	
Arctic Green	Finlandia					
Arctic Red	Finlandia					
Ardesia	Italia - Lombardia - Bergamo		grigio			
Ardesia della Valmalenco						
Ardesia Fontanabuona	Italia - Liguria - Fontanabuona	ardesia	nero		uniforme	
Arenaria di Sarnico	Italia - Lombardia - Sarnico					
Argentine Mahogany - Red Prince - Marron Caoba	Argentina					
Ariah Park Gold	Australia					
Ariah Park Grey	Australia					
Artic Blu	Finlandia	granito	nero	blu viola	vario	
Artigas Pearl	Uruguay					
Ash Rose - Ash Pink - Ash Brown - Rose Cendire	Canada					
Aurisina Chiara	Italia - Friuli Venezia Giulia	marmo	nocciola	grigio chiaro - grigio scuro	grana fine	
Aurisina Fiorita - Aurisina Fiorita Lumachella	Italia	marmo	nocciola	nocciola scuro	brecciato	
Aurisina Fiorito - Aurisina Fiorito - Aurisina Brecciata	Italia - Friuli Venezia Giulia - Trieste	calcare	nocciola	creme - grigio chiaro	brecciato vario fine	
Aurisina Granitello - Aurisina Galleria	Italia - Friuli Venezia Giulia - Trieste	calcare	creme	nocciola - grigio chiaro	grana fine	
Aurora - Scanflame	Finlandia	granito	nero	grigio - rosso	striato	
Aurora Perola	Brasile	marmo	creme	nocciola	venato	
Autumn Brown - Newton Brown	Canada					
Azul Aran	Spagna	granito	grigio	grigio chiaro - bianco - azzurro	vario	
Azul Bahia	Brasile	granito	blu	nero - bianco	vario	
Azul Celeste - Blue Sky	Brasile	marmo	azzurro	bianco	uniforme	
Azul Cielo	Argentina	marmo	blu	bianco	chiazza	
Azul Claro	Spagna	granito				
Azul de Alpalhao - SPI - MFI	Portogallo	granito				
Azul Macauba	Brasile	granito	grigio	blu	striato	
Azul Noche - Marita Blue	Spagna	granito	grigio	grigio chiaro - azzurro	vario	
Azul Platino	Spagna	granito	grigio	grigio chiaro - bianco	vario	
Azul Quati	Brasile	granito				
Azul Tango	Argentina					
Azzurro d'Oriente	Pakistan - India	marmo	azzurro	grigio chiaro-creme-bianco	trasp	
Baltic Brown - Rapakivi	Finlandia	granito	marrone	ocra - beige - rosa - nero	medio macchiato	
Baltic Green	Finlandia	granito	verde	nero	vario	
Bardiglietto Carrara	Italia - Toscana - Massa Carrara	marmo	grigio	grigio scuro - grigio chiaro	striato	
Bardiglio Acqua Bianca	Italia - Toscana - Gorfogliano	marmo	grigio			
Bardiglio Ami	Italia - Toscana - Lucca - Gorfogliano	marmo	grigio			
Bardiglio Cappella	Italia - Toscana - Lucca	marmo	grigio	grigio scuro - bianco	striato	
Bardiglio Carrara Chiaro	Italia - Toscana - Carrara	marmo	grigio chiaro	grigio scuro	venato	
Bardiglio Carrara Scuro	Italia - Toscana - Carrara	marmo	grigio scuro	grigio chiaro - nero	striato	
Bardiglio Costa	Italia - Toscana - Lucca	marmo	grigio medio	bianco	chiazza leggero	
Bardiglio Fiorito	Italia - Toscana - Lucca	marmo	grigio chiaro	ghiaccio	vario macchiato	
Bardiglio Imperiale	Italia - Toscana - Lucca	marmo	grigio	grigio scuro	venato	
Beige Sardo	Italia - Sardegna	marmo	beige	creme	nuvolato	
Beola Argentata	Italia - Lombardia Sondrio-Torre S. Maria	granito	grigio chiaro	omogenea		
Beola Bianca	Italia - Piemonte	granito	grigio chiaro	bianco	uniforme - listata	
Beola Ghiandonata	Italia - Piemonte	granito	grigio	bianco	listata occhiadina	
Beola Grigia	Italia - Piemonte - Verbania	granito	grigio chiaro	grigio scuro - quarzo	nuvolato	
▲▲▲ Beola Grigia Calice	Italia - Piemonte	granito	grigio chiaro	bianco trasparente	fine	B
Beola Grigia dell'Ossola	Italia - Piemonte - Beura-Domodossola	granito	grigio scuro	bianco	idrocromatica - nuvolato	
Beola Verdina	Italia - Piemonte	granito	verde chiaro		omogenea	
Bethel White	Usa	granito	bianco	nocciola - grigio	fine	
Beynat	France - Beynat - Correze	granito	rosso			
Bianco Ami	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco		uniforme	
Bianco Brasile	Brasile	marmo	bianco	grigio chiaro	venato	
Bianco Brouille	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	grigio	chiazze	
Bianco Carrara	Italia - Toscana	marmo	bianco	grigio	venato	
Bianco Carrara Brouillé	Italia - Toscana - Carrara	marmo	Bianco	grigio chiaro	nuvolato	
Bianco Carrara C	Italia	marmo	bianco	grigio	venato	
Bianco Carrara CD	Italia	marmo	bianco	grigio - verde chiaro	venato	
Bianco Carrara Unito B	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	grigio chiaro	venato leggero	
Bianco Carrara Unito C	Italia	marmo	bianco	grigio chiaro		
Bianco Carrara Unito D	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	grigio chiaro	venato	



veri marmi, vere pietre naturali da tutto il mondo

GRUPPO PIETRE DELLE ALPI

DENOMINAZIONE (altra denominazione)	ORIGINE	tipo	colore primario	altri colori	tipo macchia	produttore
Bianco Carrara Venato B	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	grigio	venato	
Bianco Carrara Venato C	Italia - Toscana	marmo	bianco	grigio chiaro	venato	
Bianco Carrara Venato D	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	grigio	venato	
Bianco Cristal	Spagna	granito	bianco	nocciola - grigio	fine	
Bianco Europa	Turchia	marmo	bianco		uniforme	
Bianco Gioia Venato	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	grigio	venato	
Bianco Gobbie	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco		uniforme	
Bianco Grigio Sardo	Italia	granito	bianco	grigio - beige	medio	
Bianco Madielle	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	Grigio chiaro	macchia	
Bianco Naxos	Grecia	marmo	bianco		grana fine	
Bianco Oreo	Italia	marmo	crema		vario	
Bianco P	Italia - Toscana - Massa Carrara	marmo	bianco		uniforme	
Bianco Perlato	Italia - Toscana - Carrara	granito	bianco	nocciola - nero - beige	medio	
Bianco Perlino	Italia - Toscana	marmo	bianco		uniforme	
Bianco Real	Spagna - Portogallo	granito	bianco	grigio	fine	
Bianco Regina	Brasile	granito	creme	verde - nocciola - grigio	vario	
Bianco S. Antonio	Brasile	marmo		ocra chiaro - grigio chiaro		
Bianco Sardo	Italia	granito	bianco	grigio chiaro - beige	medio	
Bianco Sardo Champagne	Italia - Toscana - Carrara	granito	beige	bianco - paglierino - nero	fine	
Bianco Sardo Luna Pearl	Italia - Sardegna	granito	bianco	grigio - beige	medio	
Bianco Sivec	Macedonia	marmo	bianco		tinta unita	
Bianco Sivec	Jugoslavia	marmo	bianco		uniforme	
Bianco Tapaio	Brasile	granito	bianco	grigio - nocciola	medio	
Bianco Tam	Francia	granito	grigio	bianco - nero - marrone	medio	
Bianco Thassos	Grecia	marmo	bianco		tinta unita	
Bianco Tipo Galizia	Spagna	granito	bianco	nero - marrone - ocra	medio	
Bianco Turco	Turchia	marmo	grigio chiaro		uniforme	
▲▲▲▲ Bianco Zandobbio	Italia - Lombardia - Bergamo	marmo	grigio chiaris	bianco rosato	striato sottile vario	D
Biancone	Italia	marmo	vaniglia		vario	
Biancone Apricena	Italia - Puglia - Foggia	calcare	creme chiaro		vario	
Biancospino	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	ocra - grigio chiaro	venato	
Bianco Macael	Spagna-Almeria - Macael	marmo	bianco	uniforme		
Bloomy Green	Canada	marmo	verde scuro	verde chiaro		
Blu Venato d'Italia	Italia - Toscana - Carrara	marmo	grigio scuro	grigio chiaro - blu scuro	venato	
Blue Dream		marmo	azzurro	bianco		
Blue Eyes	Canada	granito	grigio	grigio scuro - blu - ocra	vario	
Blue King	Zambia	granito	blu	verde - grigio - viola	vario	
Blumaggia	Svizzera	granito	grigio	bianco - grigio scuro	vario	
▲▲▲▲ Botticino Classico	Italia - Lombardia - Brescia	calcare	creme	nocciola - beige	vario venato	A
▲▲▲▲ Botticino Fiorito	Italia - Lombardia - Brescia	marmo	creme	beige	vario macchiato	A
▲▲▲▲ Botticino Semiclassico	Italia - Lombardia - Brescia	marmo	creme	creme chiaro	venato - macchiato	A
Breccia Aurora Classica	Italy - Lombardia	breccia	crema	marrone - bianco	brecciato	
Breccia Carsica - Breccia Italiana	Italia - Friuli Venezia Giulia - Trieste	breccia	nocciola	grigio - creme - verde - rosso	brecciato	
Breccia Novelle	Francia	breccia	nero	marrone - bianco	brecciato	
▲▲▲▲ Breccia Oniciata	Italia - Lombardia - Brescia	breccia	nocciola-rosato	creme	brecciato	A
Breccia Oniciata Rosata	Italia	breccia	crema	bianco - marrone - trasparente	brecciato	
Breccia Pernice	Italia - Veneto - Verona	breccia	nocciola	bianco	brecciato	
Breccia Pernice Chiara	Italia - Veneto	breccia	nocciola	bordeaux	brecciato	
Breccia Pernice Media Chiara	Italia - Veneto	breccia	marrone	nocciola - bordeaux	brecciato	
Breccia Pernice Scura	Italia - Veneto	breccia	marrone	bordeaux	brecciato	
Breccia Rosata	Turchia	breccia	beige	rosa	brecciato	
Breccia Rosata Versilia	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco	grigio - rosa - creme	brecciato - venato	
Breccia Sarda Chiara	Italia	breccia	nocciola		brecciato	
Breccia Sarda Venata	Italia	breccia	nocciola scuro	nocciola chiaro	brecciato	
Breccia Stazzema	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco	grigio	venato -	
Bronzetto	Italia - Veneto - Verona	calcare	creme	creme scuro	quasi uniforme	
Caesar White	Usa	granito	bianco	nocciola	fine	
Cafe Bahia	Brasile	granito	rosa	nero	vario	
Calacatta	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	creme - grigio	venato marcato	
Calacatta Carrara	Italia - Toscana	marmo	bianco	beige	venato	
Calacatta Crema	Italia	marmo	bianco	grigio - ocra	venato	
Calacatta Gold	Italia - Toscana	marmo	bianco	giallo	venato	
Calacatta Rocchetta	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	grigio	venato vario	
Calacatta Siena	Italia - Toscana - Siena	marmo	bianco	marrone - ocra	nuvolato	
Calacatta Vagli	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco	ocra - giallo - crema	chiazziato	
Calacatta Vagli Rosato	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco	ocra - rosa	venato	
Caledonia	Canada	granito	grigio	marrone - bianco	medio	
Cappuccino	Ungheria - Hegyhathi					
Caramello	Brasile	marmo	nocciola chiaro	bianco - marrone	striato	
Carmen Red	Finlandia	granito	marrone	nero - grigio	grosso	
Cashmir White	India	granito	grigio chiaro	beige chiaro - marrone	striato fine	
Ceppo Brecciola	Italia - Lombardia - Bergamo	ceppo	grigio	grigio scuro-grigio chiaro-ocra	brecciato	
▲▲▲▲ Ceppo di Gre	Italia - Lombardia - Bergamo	ceppo	grigio	grigio chiaro	macchiato	C
Ceppo di Poltragno	Italia - Lombardia - Bergamo	ceppo	grigio	grigio chiaro	macchiato	
Chiampo Mandorlato	Italia - Veneto - Vicenza	calcare	nocciola	creme	macchiato fine	
Chiampo Paglierino	Italia - Veneto - Vicenza	calcare	nocciola	grigio	macchia fine	
Chiampo Perlato	Italia - Veneto - Vicenza	calcare	nocciola	grigio	striato	
Chiampo Rosa - Chiampo Rosato	Italia - Veneto - Vicenza	calcare	nocciola chiaro	nocciola scuro-rosa chiaro-grigio	vario venato	
Chiampo Rosato Scuro	Italia	marmo	nocciola	marrone chiaro - rosa	vario	
Chiampo Serpeggiante	Italia - Veneto - Vicenza	calcare	Nocciola	grigio	venato	
Chillagoe Rosa	Australia	marmo	rosa	bianco - trasparente - creme	macchia fine	
Chocolate	Brasile	marmo	bianco	nocciola - marrone	fine striato	
Ciocolato Brazil	Brasile	marmo	grigio	marrone	vario	
Cipollino Dorato	Italia - Piemonte - Cuneo	marmo	beige	ocra - bianco	striato	
Cipollino Versilia	Italia - Toscana - Carrara	marmo	grigio chiaro	verde - bianco	striato variegato	
Cipollino Zebrino	Italia - Toscana - Carrara	marmo	grigio chiaro	grigio scuro - bianco	rigato	
Colorado	Brasile	granito	nocciola	marrone - bianco - grigio	fine - vario	
Copperfield	Iran	marmo	crema		tinta unita	

veri marmi, vere pietre naturali da tutto il mondo



GRUPPO PIETRE DELLE ALPI

DENOMINAZIONE (altra denominazione)	ORIGINE	tipo	colore primario	altri colori	tipo macchia	produttore
Crema Capri - Caliza Alhambra	Spagna - Cordoba - Cabra	marmo	creme chiaro		macchiato fine	
Crema Marfil - Crema Marfil Classico	Spagna	marmo	crema	crema chiaro - ocra	vario venato	
Crema Valencia	Spagna	marmo	crema	rosso - ocra	venato vario	
Cremo Delicato	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	crema	venato	
Cresciano	Svizzera	granito	bianco	grigio	medio	
Crevola d'Ossola - Palissandro Bluette	Italia - Piemonte	marmo	grigio	beige - blu	striato	
Daino Reale	Italia - Sardegna	travertino	beige	nocciola	varia	
Dakota Mahogany - American Mahogany	Usa	granito	marrone	nero - blu	medio	
Desert Creme	Turchia	marmo	crema	marrone - bianco	vario	
Dionysos Pentelicon White	Grecia	marmo	bianco	verde chiaro	venato	
Diorite della Val Chiusella	Italia - Piemonte - Brosso Canavese					
Diorite Nera di Anzola	Italia - Piemonte	granito e similare	nero	grigio chiaro	finissimo	
Diorite Vuipabra	Italia - Piemonte - Torino - Traversella	diorite	grigio	blu - grigio chiaro - nero	fine	
Duke White	Italia	granito	bianco	grigio chiaro	striata fine	
Eexklusiv	Ungheria - Gazda					
Eextra	Ungheria - Hazaszi					
Emil Rose	Iran	travertino	rosa	bianco	vario	
Evaria	Ungheria - Hegyhati					
Extremoz	Portogallo	marmo	rosa pallido	crema	unita	
Fantastico Grigiorosa	Italia	marmo	grigio	rosa	brecciato	
Filetto Rosso Classico	Italia - Puglia - Foggia	calcare	crema	mattone	striato a onda	
Filetto Rosso Trani - Filetto Rosso Jonico	Italia - Puglia - Bari	calcare	crema	mattone	venato	
Fior di Mare - Rupingrande - Rupinpiccolo	Italia - Friuli Venezia Giulia	marmo	nocciola	nocciola chiaro - nocciola scuro	cristallina	
Fior di Pesco Carnico	Italia - Friuli - Udine	marmo	grigio chiaro	grigio scuro - marrone	vario	
Forest Blue	Sud Africa	granito	nero	blu - verde	grana varia	
Ghiandone Rosa Sardo	Italia	granito	ocra	grigio chiaro - bianco	medio	
Ghibli	Brasile	granito	beige	nero - bianco	rigato fine	
Gialletto Verona	Italia - Veneto - Verona	calcare	mattone chiaro	ocra	chiazato	
Giallo Antico	Brasile	granito	ocra	nocciola - giallo - grigio	fine	
Giallo Coral	Spagna	marmo	nocciola	marrone - crema	macchiato	
Giallo D'Istria	Croazia	marmo	nocciola	nocciola scuro	macchiato	
Giallo Damara - Tropical Sun	Namibia	granito	ocra	bianco - grigio - giallo	fine	
Giallo Dantas - Giallo Ecoparanga	Brasile	granito	beige	bianco - grigio - giallo	media	
Giallo Gaya	India	marmo	ocra	marrone	macchiato fine	
Giallo Reale	Italia - Veneto - Verona	calcare	giallo	ocra - grigio - mattone	variegato	
Giallo Santa Cecilia	Brasile	granito	beige	giallo - bianco - grigio	medio	
Giallo Siena	Italia - Toscana - Siena	marmo	giallo	bianco - ocra	variegato	
Giallo Topazio Imperiale	Brasile	granito	giallo	bianco - grigio	vario	
Giallo Triana	Spagna	marmo	giallo	marrone	venato	
Giallo Veneziano Fiorito	Brasile	granito	ocra	giallo - grigio	vario	
Giallo Venice - Giallo Veneziano	Brasile	granito	giallo chiaro	bianco - grigio	medio	
Golden Beach	Egitto	marmo	giallo	trasparente - nocciola	vario	
Golden Rock - Kinawa Indiano	India	granito	grigio chiaro	bianco - ocra	striato	
Gran Violet	Brasile	granito	grigio	marrone - bianco	fine	
Granito Bianco Montorfano	Italia - Piemonte	granito	grigio chiaro	bianco - grigio scuro	fine	
Granito Grigio Perlato - Grigio Perlato di Sardegna	Italia - Sardegna	granito	grigio chiaro	bianco - grigio scuro	fine - media	
Granito Porfidico	Sud Africa					
▲▲▲ Granito Rosa Baveno	Italia - Piemonte - Verbania - Baveno	granito	rosa	grigio - ocra - bianco - nero	fine	E
Granito Rosa Fiorito - Granito Rosa Nuraghe	Italia - Sardegna - Sassari	granito	rosa	grigio chiaro - grigio scuro	fine varia	
Granito Rosa San Francesco - Rosa Nule	Italia - Sardegna - Nule	granito	ocra	ros - grigio chiaro-bianco-nero	fine	
Grigio Boden	Italia - Piemonte	marmo	grigio chiaro	grigio - ghiaccio	striato	
Grigio Carnico	Italia - Friuli	marmo	grigio chiaro	grigio scuro - bianco	brecciato	
Grigio di Ardesio	Italia - Lombardia - Bergamo	marmo	grigio	grigio scuro - nero	striato	
Grigio Fiorito Timau	Italia - Friuli - Udine	marmo	grigio chiaro	nero - grigio scuro	striato vario	
Grigio Glox	Portogallo	granito	grigio	bianco - nero	fine	
Grigio Perla Italia	Italia - Toscana - Grosseto	calcare	grigio	bianco	striato	
Grigio Romano	Italia - Toscana - Siena	marmo	grigio	grigio scuro - bianco - ocra	chiazato	
Grigio Venato Piemonte	Italia - Piemonte - Cuneo	marmo	grigio chiaro	ghiaccio	venato a macchie	
Grolla						
Gusen	Austria - Oberostereich - Gusen	granito				
Hallandia - Bararp	Svezia	granito	rosso	grigio scuro	striato	
Hellets	Danimarca - Helletsbakkeme Nexø	granito				
Himalaya Blue	India	granito	grigio	rosso - blu		
Honey White	Italia	granito	beige	bianco - grigio - giallo	vario	
Horizont	Ungheria - Gazda					
Imperial Beige	Italia	marmo	beige		tinta unita	
Imperial Danby	Usa	marmo	bianco	grigio chiaro - nocciola	venato	
Imperial White	India	granito	bianco	grigio - ocra	fine	
Indian Juparanà	India	granito	beige	rosa - grigio - bianco	striato	
Iragna	Svizzera	granito	grigio	bianco - iridescente	vario	
Ivory Brown - Shivakashi	India	granito	nocciola	marrone - grigio	vario	
Jacaranda - Jacaranda Cobra	Brasile	granito	bordeaux	grigio - bianco	fine striato	
Jade Green - River Green - Verde Laura - Kerala Green - Verde Corallo - Tropical Green	India	granito	verde	verde chiaro - marrone	vario	
Juparanà Africa	Sud Africa	granito	nocciola	grigio - verde - rosso	medio	
Juparanà California - Giallo California	Brasile	granito	giallo chiaro	grigio	striato	
Juparanà Champagne	Brasile	granito	rosa	grigio - bianco	fine	
Juparana Classico - Giallo Veneziano	Brasile	granito	ocra	crema-marrone - grigio - bianco	vario	
Juparanà Colombo	India	granito	beige	grigio - marrone	fine striato	
Juparana Tropical Bahia	Brasile	granito	rosa	grigio - bianco	striato	
Juparanà Vyara	India	granito	nocciola	marrone - grigio	striato	
Jura Gebendert	Germania	marmo	crema	marrone - bianco	vario	
Jura Giallo	Germania	marmo	crema	marrone - giallo	macchiato fine	
Jura Grigio	Germania	marmo	crema	grigio	macchiato fine	
Karibib	Canada	marmo				
Karin Grey - Silver Grey - Super Grey	Brasile	granito	grigio	bianco	finissimo	
Kerala White	India	granito	bianco	bordeaux - grigio chiaro	fine vario	
Kinawa Classico	Brasile	granito	grigio	bianco - marrone	striato	



veri marmi, vere pietre naturali da tutto il mondo

GRUPPO PIETRE DELLE ALPI

DENOMINAZIONE (altra denominazione)	ORIGINE	tipo	colore primario	altri colori	tipo macchia	produttore
Klasic	Ungheria - Hazaszi					
Labrador Blue Pearl - Blue Pearl	Norvegia	granito	nero	blu - iridescente	medio	
Labrador Blue Pearl Chiaro	Norvegia	granito	grigio	nero - blu - iridescente	vario	
Labrador Emerald Pearl - Emerald Blue	Norvegia	granito	nero	grigio - verde - iridescente	medio	
Labrador TFV	Norvegia	granito	grigio	nero - ocra	vario	
▲▲▲▲ Lasa Arabescato	Italia - Trentino Alto Adige	marmo		grigio scuro	venato	F
▲▲▲▲ Lasa Bianco	Italia - Trentino Alto Adige	marmo	bianco		uniforme	F
▲▲▲▲ Lasa Bianco Vena Oro - Lasa Vena Oro	Italia - Trentino Alto Adige - Bolzano	marmo		ocra chiaro	venato	F
▲▲▲▲ Lasa Bianco Venato - Lasa Venato	Italia - Trentino Alto Adige - Bolzano	marmo		grigio scuro	venato	F
Lasberg	Austria - Oberosterreich - Lasberg	granito				
Lilla Gerais	Brasile	granito	grigio	rosa - ocra - lilla	fine	
Lillet	India	granito	rosa	grigio	striato	
London White	Italia	granito	bianco	grigio chiaro	medio	
Maggia - Maggia Gespalten - Maggia Piano Mosca	Svizzera	granito	grigio	bianco - grigio scuro	fine	
Maggia Vellutos	Svizzera	granito	grigio	grigio scuro	finissima	
Marron Imperial - Ramora Brown	Spagna	marmo	marrone	nocciola	brecciato	
Meera White	India	granito	creme	bianco - marrone	fine	
Moncervetto	Italia - Piemonte	marmo	grigio scuro	grigio chiaro	venato	
Mondragone	Italia - Campania - Caserta	calcare	nocciola	grigio - grigio chiaro	variegato	
Monterosa	Italia	granito	bianco	grigio	variegato	
Multicolor	Ungheria - Gazda					
Napoleon Mouchetè	Francia	marmo	nocciola	bianco - creme - marrone	brecciato	
Nembro Rosato - Nembro di Verona	Italia - Veneto - Verona	calcare	nocciola	rosa - ocra	macchiato	
Nembro Verdello	Italia - Veneto	marmo	creme	verde chiaro	venato	
Nembro Verona	Italia - Veneto	marmo	crema	crscuroema	grossa	
Nero Africa	Sud Africa	granito	nero	grigio	fine	
Nero Africa Impala	Sud Africa	granito	nero	grigio	grana fine	
Nero Assoluto	Sud Africa	granito	nero	grigio blu	finissimo	
Nero Assoluto Zimbabwe	Zimbabwe	granito	nero		uniforme	
Nero Impala Dark	Sud Africa	granito	nero	grigio scuro	grana fine	
Nero Marquina	Spagna - Vizcaya - Marquina	marmo	nero	bianco	striato	
New Imperial Red	India	granito	marrone	bordeaux - grigio scuro	medio	
New Padang	Usa	granito	grigio	bianco	fine	
New Paradise - Lambada	Brasile	granito	nocciola	grigio - bianco - ocra	fine striato	
Noisette Fleury	Italia	marmo	nocciola	grigio - ocra	brecciato	
Nuvolato Apuano	Italia - Toscana - Carrara	marmo	grigio	grigio chiaro e scuro	nuvolato	
Olive Green - Verde Ulivo	Sud Africa	granito	verde	nero	vario	
Ondagata Viola	Italia - Veneto - Vicenza	calcare	nocciola	verde - creme	onda	
Oniciato Tirreno - Breccia Paradiso - Paradiso Brown	Italia	marmo	nocciola	marrone	brecciato	
Onsernone	Svizzera	granito	grigio scuro	grigio chiaro - blu - ocra	fine	
Orange River	Canada	marmo	rosa arancio	bianco		
Orissa Blu - Benal Blue	India	granito	grigio chiaro	bianco - bordeaux - grigio scuro	vario	
Padang - China Grey	Cina	granito	bianco	nero	finissimo	
Palissandro - Palissandro Classico - Marmo di Crevola	Italia - Piemonte	marmo	crema	nocciola	venato	
Palissandro Bluette Nuvolato Chiaro	Italia	marmo	grigio chiaro	azzurro chiaro	venato	
Palissandro Bluette Nuvolato Scuro - Marmo di Crevola	Italia - Piemonte	marmo	grigio	blu	striato	
Palissandro Oniciato - Marmo di Crevola	Italia - Piemonte	marmo	nocciola	marrone	ondagata	
Paonazzetto	Italia - Toscana - Carrara	marmo	bianco	grigio scuro - nero	venato paonazzo fine	
Papiro	Egitto	marmo	crema		tinta unita	
Paradiso Bash	India	granito	nocciola	grigio - ocra	fine striato	
Paradiso Classico - Paradiso Original	India	granito	nero	grigio - marrone - blu	fine	
Paradiso Colibri	Brasile	granito	beige	grigio chiaro	fine	
Pentelikon	Grecia	marmo	bianco	ocra chiarissimo	venato	
Perlato Olimpo Chiaro	Italia	travertino	Crema	Nocciola	striato	
Perlato Olimpo Scuro	Italia	travertino	nocciola	crema	striato	
Perlato Royal	Italia - Lazio	marmo	crema chiaro	crema scuro - grigio - marrone	vario	
Perlato Sicilia	Italia - Sicilia - Trapani	calcare	crema	bianco - marrone - ocra	misto	
Perlato Svevo	Italia	marmo	beige	nocciola	striato	
Perlino Bianco	Italia - Veneto	marmo	beige chiaro		venato fine	
Perlino Rosato	Italia - Veneto	marmo	nocciola	grigio - rosa	vario venato	
Piastraccia	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco	grigio chiaro	nuvolato	
Pietra Basaltina - Grigio Aniciano	Italia - Lazio - Viterbo	basalto	grigio	grigio scuro - beige	macchiato fine	
Pietra del Sol						
Pietra della Lessinia bianca	Italia - Veneto	marmo	crema		tinta unita	
Pietra di Angera - Pietra di Brera	Italia - Lombardia	marmo				
Pietra di Credaro	Italia - Lombardia - Bergamo - Credaro		giallognola			
Pietra di Vicenza	Italia - Veneto - Vicenza	arenaria	beige	beige chiaro - grigio chiaro	quasi uniforme	
Pietra Dorata	Italia - Toscana	arenaria	nocciola	marrone - ocra -	striato	
Pietra Lavica	Italia - Sicilia		grigio scuro	nero	uniforme punteggiato	
Pietra Ollare	Italia / Lombardia	gneiss	grigio	verde	uniforme	
Pietra Persichina di Prun - Pietra della Lessinia Rosa	Italia - Veneto - Verona	calcare	rosa	beige	vario	
Pietra Serena	Italia	marmo	grigio	beige	uniforme	
Pietra Verde di Courtil	Italia - Valle d'Aosta - Aosta	pietra	verde	grigio chiaro - ocra -	ondulato	
Pink Salmon	Portogallo	marmo	rosa	ocra	variegato	
Porfido Argentino	Sud America	porfido	grigio	rosa - marrone	macchiato	
Porfido di Albiano	Italia	porfido	grigio	nocciola - marrone - bianco	fine - macchiato	
Porfido Grigio Verde	Italia	porfido	grigio	verde - nero - bianco	macchiato	
Porfido Marron	Italia	porfido	marrone	bianco	macchiato	
Porfido Rosso - Porfido Rosso Catinaccio	Iran	porfido	rosso	bianco	macchiato	
Porfido Sarentino - Porfido Rosso Sarentino	Italia	porfido	rosso	bianco - grigio	macchiato	
Porfido Valcamonica	Italia - Lombardia - Brescia	porfido	grigio scuro	bordeaux - grigio chiaro / scuro	macchia fine varia	
Porfido Verde	Italia	porfido	grigio	bianco - verde	macchiato	
Porfido Verde Speranza	Perù	porfido	verde	grigio	macchiato	
Porfido Viola	Italia	porfido	marrone	bianco - blu	macchiato	
Porfirico Ramello Bruno	Italia - Friuli - Udine	calcare	mattone	grigio scuro	macchiato	
Porfirico Ramello Rosso	Italia - Friuli - Udine	calcare	mattone	rosato	macchiato	
Porto Rosè	Brasile	marmo	nero	bianco - rosa	venato	

veri marmi, vere pietre naturali da tutto il mondo



GRUPPO PIETRE DELLE ALPI

DENOMINAZIONE (altra denominazione)	ORIGINE	tipo	colore primario	altri colori	tipo macchia	produttore
Portoro Macchia Fine	Italia - Liguria - La Spezia	calcare	nero	ocra - bianco	venato	
Portoro Macchia Grande	Italia - Liguria - La Spezia	calcare	nero	ocra - bianco	venato	
Quarzite di Barge	Italia - Piemonte - Cuneo	quarzite	nocciola	grigio chiaro	quasi uniforme	
Quarzite Rosa	Brasile	quarzite	rosa		tinta unita	
Raw Silk	Brasile	granito	nocciola	grigio	rigato fine	
Repen Classico - Repen classico - Repen Zolla	Italia - Friuli Venezia Giulia - Trieste	calcare	beige	marrone - grigio scuro	vario	
Rajo Alicante	Spagna - Alicante - La Romana / Monovarm	armato	mattone	bianco - grigio	venato vario	
Roman Stone - Aurisina Romana	Italia - Friuli Venezia Giulia - Trieste	calcare	beige	nocciola - grigio scuro	macchiato fine	
Rosa Beta	Italia - Sardegna	granito	grigio	rosa chiaro - bianco	medio	
Rosa Brasile	Brasile	marmo	rosa	bianco - grigio	macchiato	
Rosa del Garda	Italia - Veneto - Verona	calcare	nocciola	rosa - ocra	vario	
Rosa di Puglia	Italia - Puglia	marmo	nocciola chiaro	mattone	striato	
Rosa Egeo	Grecia	marmo	bianco - rosa	nocciola chiaro	striato	
Rosa Ferula	Italia	granito	marrone chiaro	rosa - grigio chiaro - bianco	medio	
Rosa Ghiandonato	Italia - Sardegna	granito	grigio	nocciola - bianco	fine ghiandonata nocciola	
Rosa Iris - Iris Pink	Brasile	granito	rosa	grigio - bianco	fine	
Rosa Limbara - Granito Tula - Granito Limbara	Italia - Sardegna - Sassari	granito	marrone chiaro	rosa - grigio chiaro - bianco	medio	
Rosa Norvegia	Norvegia	marmo	rosa	bianco - verde - grigio	striato	
Rosa Perlino	Italia - Veneto	marmo	nocciola	rosa chiaro	chiazato	
Rosa Porrino	Spagna - Pontevedra	granito		rosa salmone chiaro	medio	
Rosa Portogallo	Portogallo	marmo				
Rosa Portogallo chiaro - Rosa Portogallo medio	Portogallo	marmo	bianco rosa chi	beige	leggermente striato	
Rosa Portogallo Creme	Portogallo	marmo	Creme	rosa chiaro	venato	
Rosa Portogallo Salmonato	Portogallo	marmo	beige	rosa	venato	
Rosa Portogallo Venato - Rosa Portogallo medio	Portogallo	marmo	rosa chiaro	beige	striato	
Rosa Tea	Turchia	marmo	rosa	bianco	vario	
Rosa Tupin	Brasil	granito	rosa	grigio	striato	
Rosa Venato	Portogallo	marmo	rosa	beige - grigio - pistacchio	venato	
Rosa West	Zambia	marmo	rosa	bianco - beige	venato	
Rosso Africa	Sud Africa	granito	bordeaux	grigio	vario	
Rosso Antico d'Italia	Italia - Liguria - Genova	offcalce e serpentini	bordeaux	grigio chiaro - bianco	vario	
Rosso Asiago	Italia	marmo	marrone	rosso	macchiato	
Rosso Balmoral Coarse Grain - Toefsala - Monopol	Finlandia	granito	marrone	nero - mattone	medio	
Rosso Balmoral grana fine - Vehmo	Finlandia	granito	marrone	grigio scuro - nero	medio	
Rosso Capao Bonito	Brasil	granito	marrone	rosso - grigio	medio	
Rosso Collemantina	Italia - Toscana - Lucca	calcare	Mattone	marrone - ocra	vario	
Rosso Goa - Rosso Goa Pearl - Rosso Perla India	India	granito	rosso	grigio	medio - ghiandonato	
Rosso Korall - Rosso Santiago	Ucraina	granito	marrone	rosso - nero - bianco	medio	
Rosso Levante Classico - Rosso Levante	Italia - Toscana - La Spezia	offcalce e serpentini	Marrone	bordeaux - bianco ghiaccio	striato	
Rosso Multicolor	India	granito	marrone	rosso - rosa - marrone	fine	
Rosso Rubino	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bordeaux	marrone	striato	
Rosso Ucraina	Ucraina	granito	bordeaux	marrone - grigio	vario	
Rosso Vanga - Ivo Red	Svezia	granito	rosso	nero	striato	
Rosso Verona	Italia - Veneto	calcare	marrone	rosso - mattone	macchiato	
Sahara Gold	India	granito	nocciola	marrone	fine	
Salisbury Pink	Usa	granito	rosa	grigio chiaro	fine	
Salomè	Turchia	marmo	grigio	bordeaux	brecciato	
Samarcanda	Brasile	granito	rosso	grigio	striato	
▲▲▲ Sarizzo Antigorio - Sarizzo Antigorio	Italia - Piemonte - Verbania	granito	grigio	bianco	medio	L
▲▲▲ Sarizzo Formazza - Sarizzo Scuro - Sarizzo Formazza	Italia - Piemonte - Verbania	granito	grigio	bianco - quarzo	medio	L
Sarizzo Ghiandone - Sarizzo Ghiandone	Italia - Lombardia - Sondrio	granito	grigio chiaro	bianco - nero	ghiandonato	
Sarizzo Scuro Valmasino - Sarizzo Scuro Valmasino	Italia - Lombardia - Sondrio	granito	grigio scuro	bianco - nero	fine	
Sarizzo Sempione - Sarizzo Sempione - Sarizzo Chiaro	Italia	granito	bianco	grigio - quarzo	medio	
Schell	Ungheria - Hegyhati					
Segen	Danimarca - Akirkeby-Bomholm-Segen	granito				
Serbias Grigio Malaga	Italia	granito	grigio	bianco - nocciola	medio	
Serizzo Ticino	Svizzera - Ticino	granito	grigio chiaro	grigio scuro - quarzo - nero	medio	
Serpeggiante B - Trani Serpeggiante - Serpeggiante di Trani	Italia - Puglia - Bari	calcare	nocciola chiaro	beige - bianco	venato striato FINE	
Serpeggiante Classico	Italia - Puglia - Foggia	calcare	nocciola	creme	striato fine	
Serpeggiante di Trani - Trani Serpeggiante - Serpeggiante	Italia - Puglia - Bari	calcare	nocciola chiaro	beige - bianco	venato striato	
Serpeggiante KF	Italia - Puglia	marmo	nocciola	mattone	venato	
Serpentino Classico - Serpentino Verde	Italia - Lombardia - Sondrio	gneiss serpentino	nero	verde	uniforme	
Serpentino di Fundres	Italia - Alto Adige - Bolzano	serpentino	nero	verde - grigio	striato macchiato fine	
Serpentino Labrador Verde	Italia - Lombardia - Sondrio	serpentino	nero	verde	macchia fine	
Serpentino Principe - Serpentino Verde	Italia - Lombardia - Sondrio	gneiss Serpentino	verde	nero	uniforme	
▲▲▲ Serpentino Santa Maria	Italia / Lombardia	gneiss	verde	verde chiaro	uniforme	
Serpentino Verde Giada	Italia - Lombardia - Sondrio			verde giada		
▲▲▲ Serpentino Vittoria	Italia / Lombardia	gneiss	verde	verde chiaro - nero	uniforme	
Stenite della Balma	Italia - Piemonte - Vercelli	granito e similari	grigio	nero - verde scuro - bianco	fine	
Silvabella	Italia - Puglia - Foggia	calcare	creme	nocciola	venato fine	
Silver Cloud	Usa	granito	grigio	bianco	fine striato	
Skiros Nicol	Italia - Veneto	marmo	nocciola	bordeaux	brecciato	
Skyros Africano	Sud Africa	marmo	bianco	grigio - bordeaux	vario	
Softine	Ungheria - Hazaszi					
Solnhofen	Germania	marmo	crema	marrone - grigio	macchiato fine	
Spuma di Mare	Italia - Sicilia - Trapani	calcare	nocciola	grigio chiaro - bianco	media	
Stalattite Giallo Ambra - Stalattite	Italia - Friuli Venezia Giulia - Trieste	stalattiti	ambra	ocra - marrone - beige	screziato	
Star Galaxy	India	granito	nero	bianco	grana fine	
Statuarietto	Italia	marmo	bianco	grigio medio	venato	
Statuario Altissimo - Statuario	Italia - Toscana - Lucca	marmo	bianco		uniforme	
Statuario Venato Carrara - Statuario Venato	Italia - Toscana	marmo	bianco	grigio chiaro - Arabescato	venato	
Striato Verde Piemonte	Italia - Piemonte - Cuneo	marmo	grigio chiaro	verde scuro	rigato	
Swedish Mahogany	Svezia	granito	grigio scuro	nocciola - grigio chiaro	fine	
Talli WG Pink	Canada	marmo	verde chiaro	rosa		
Talli White Blue	Canada	marmo	azzurro	giallo		
Talli White Green	Canada	marmo	verde chiaro	bianco		
Tibet Blue	India	granito	grigio chiaro	bordeaux - azzurro	fine striato	
Tiger Red	Brasile	granito	rosa	grigio - bianco	striato	



veri marmi, vere pietre naturali da tutto il mondo

GRUPPO PIETRE DELLE ALPI

DENOMINAZIONE (altra denominazione)	ORIGINE	tipo	colore primario	altri colori	tipo macchia	produttore
Tiger Skin	India	granito	nocciola	rosa - grigio	striato	
Tinos Green	Grecia	marmo	nero	verde	vario	
▲▲▲ Tonalite - Granito dell'Adamello	Italia	granito	grigio chiaro	nero	macchia fine	M
Trachite Gialla Venata	Italia - Veneto - Padova - Montegrotto	trachite	ocra	grigio - paglierino - marrone	vario	
Trani America	Italia	marmo	nocciola	bordeaux	venato	
Trani Bronzetto	Italia	calcare	nocciola		vario	
Trani Chiaro	Italia - Puglia - Bari	calcare	creme		quasi uniforme	
Trani Cocciolato - Trani Lumacato	Italia - Puglia - Bari	calcare	creme	creme scuro	macchia fine	
Trani Fiorito - Trani Fiorito Adriatico	Italia - Puglia	marmo	crema	nocciola	vario venato fine	
Trani Perlato	Italia - Puglia - Bari	calcare	creme	nocciola - ocra	macchiato fine a fasce	
Travertino Ascolano Chiaro	Italia - Marche - Ascoli Piceno	Travertino	nocciola	creme	striato a onda	
Travertino Ascolano Scuro	Italia - Marche - Ascoli Piceno	Travertino	nocciola	creme - marrone scuro	striato a onda	
Travertino Luisa	Italia	travertino	nocciola chiaro	nocciola scuro	striato	
Travertino Montemerano	Italia - Toscana - Grosseto	travertino	nocciola chiaro	creme	striato	
Travertino Navona	Italia	Travertino	nocciola chiaro	creme	striato	
Travertino Noce	Italia	marmo	marrone scuro	marrone chiaro	striato	
Travertino Romano Bianco	Italia - Lazio	Travertino	creme	beige chiaro	striato	
Travertino Romano Chiaro Barco	Italia - Lazio - Roma	Travertino	crema	crema chiaro	quasi senza fessurazione	
Travertino Romano Chiaro Fosse	Italia - Lazio - Roma	Travertino	crema	crema chiaro	striato	
Travertino Romano Classico	Italia - Lazio	Travertino	nocciola chiaro	beige	striato	
Travertino Romano Oniciato	Italia - Lazio - Roma	Travertino	nocciola	creme	variegato - striato - oniciato	
Travertino Romano striato	Italia - Lazio	Travertino	nocciola	beige chiaro	striato	
Travertino Rosso	Spagna	travertino	marrone	rosso	macchiato	
Travertino Striato	Italia	travertino	nocciola	marrone - crema	striato	
Travertino Toscano Classico - Travertino Toscano Chiaro Classico	Italia	travertino	nocciola chiaro	beige	striato	
Travertino Toscano Nocciola	Italia - Toscana - Siena	Travertino	nocciola	grigio	striato	
Uliano Venato	Italia - Toscana - Carrara	marmo	grigio chiariss	grigio	venato	
Venato Fantastico	Italia - Toscana - Lucca	marmo	Bianco	grigio chiaro - ocra	venato	
Verde Aceglio	Italia - Piemonte - Cuneo	Serpentino	ner	verde - grigio	vario striato	
Verde Alpi	Italia	marmo	verde	nero - bianco	striato	
Verde Alpi Cesana	Italia - Piemonte - Torino	Serpentino	nero	verde - bainco	vario	
Verde Andeer	Svizzera	granito	verde	bianco	fine	
Verde Argento	Italia - Piemonte-Torino - Settimo Vittone	granito	verde	grigio - bianco - quarzo		
Verde Aver	Italia - Val d'Aosta	Serpentino	verde	grigio - nero	vario	
Verde Bahia - Ubatuba	Brasile	granito	verde	nero	vario	
Verde Butterfly	Brasile	granito	nero	verde - ocra	vario	
Verde Eucalipto	Brasile	granito	verde chiaro	bianco - nero	vario	
Verde Eucaliptus	Brasile	granito	grigio chiaro	verde	vario	
Verde Fontaine	Sud Africa	granito	nero	grigio - verde	vario	
Verde Fraye	Italia - Val d'Aosta	Serpentino	Verde	nero - verde chiaro	vario	
Verde Guatemala Indiano - Verde Imperiale	India	marmo	verde	nero	vario	
Verde Guatemala Original	Guatemala	marmo	verde	nero	venato	
Verde Guatemala Scuro - Verde Foresta	India	marmo	verde	nero	vario	
Verde Imperiale	Italia - Liguria - Genova	Serpentino	verde	grigio - grigio chiaro	vario	
Verde Issorie	Italia - Val d'Aosta	Serpentino	verde	nero - bianco	vario	
Verde Italia	Italia	granito	verde	grigio - bianco	fine striato	
Verde Marina	India	granito	verde	grigio - bianco	fine	
Verde Marinace	Brasile	granito	verde	verde chiaro - nero - ocra	grosso	
Verde Patrizia	Italia - Val d'Aosta	Serpentino	verde	nero - grigio	variegato	
Verde S. Nicola - Verde S. Nicolaus	Italia	marmo	verde	grigio	vario	
Verde San Francisco	Brasile	granito	grigio scuro	grigio chiaro - verde	vario	
Verde Smeraldo - Verde Bahia	Brasile	granito	nero	verde - ocra	vario	
Verde Spluga - Verde Argento	Italia	granito	verde chiaro	bianco	fine	
Verde Tropical Maritaka	Brasile	granito	grigio	verde	fine venato	
Verde Val d'Aosta	Italia - Val d'Aosta	marmo	verde	grigio	varia	
Verde Viana	Portogallo	marmo	trasparente	verde - creme - rosa	fine venato	
Violetta	Arabia Saudita	granito	rosa	viola - grigio	vario	
Virginia Black	Usa	granito	nero	grigio	grana fine	
Viscount White	India	granito	bianco	grigio chiaro - verde chiaro	fine vario	
Vizag Blue - Gangablue	India	granito	grigio scuro	grigio - bordeaux - blu	striato	
Volakas White	Grecia	marmo	bianco	grigio	venato	
Wachau	Austria - Eis-Kottes, Niederostereich					
White Andromeda	Sri Lanka	marmo	grigio chiaro	grigio scuro - bordeaux	grana fine	
White Winter	Canada	marmo	bianco	rosa		
Yellow Riverstone	Egitto	marmo	giallo	bianco - marrone	venato	



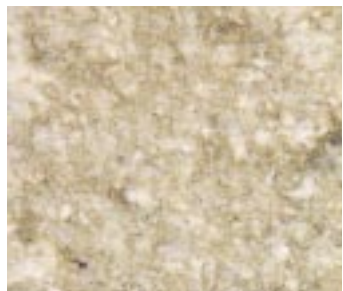
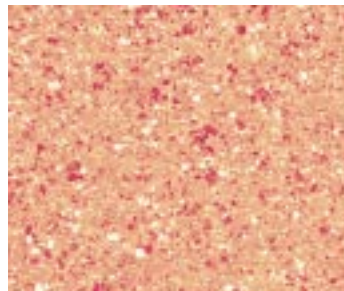
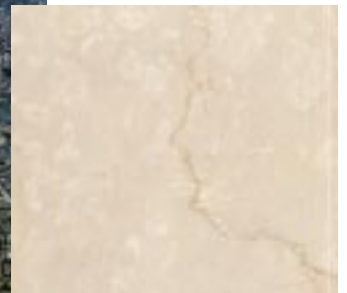
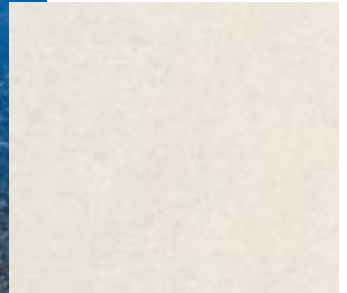
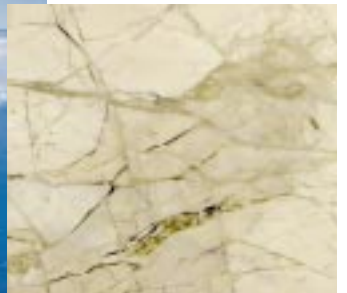
Pietre delle Alpi

informazioni: galleria gandhi 15 - 20017 Rho MI
tel 02.939.00.740-750 fax 02.939.00.727



CAVE: CALVASINA spa - Viale Promessi Sposi 10 - 23868 - VALMADRERA LC - info@calvasina.it - calvasina.com
CANTAMESSA FRATELLI spa - Via Tonale e della Mendola n° 239 - 24060 - ENDINE GAIANO BG - info@cantamessamarmi.com - cantamessamarmi.com
DELL'ERBA GIUSEPPE snc - Via per Mariano 30 - 20030 LENTATE SUL SEVESO MI - giusep.dellerba@tiscali.it
L DOMO GRANITI spa - Via Leonardo da Vinci 36 ZI Croppo - 28859 - TRONTANO VB - info@domograniti.it - domograniti.it
B FILIPPEDDU CAVE Frazione Calice Trontana - 28845 DOMODOSSOLA VB
E GIACOMINI COMM. ALBERTO spa - Strada Prov. Valle Ossola 166, Km 16 - 28885 - PIEDIMULERA VB - commerciale@giacomini spa.it - giacomini spa.it
G GRANITI PULLA Di Polla Domenico A & C snc - Via Carliaccio 13 - 23016 - MANTELLO SO - grpolla@novanet.it
D LA SAN GIORGIO dei F.lli Pecis srl - Via Selva n. 18 - 24060 ZANDOBBIO BG - info@lasangiorgio.com - lasangiorgio.com
F LASA MARMO SpA - Via del Marmo 4 - 39023 LASA BZ - lasamarm@tin.it
C MARINI MARMI srl - Via Grè 1 - 24063 CASTRO BG - marinimarmi@tin.it - marinimarmi.com
N MARMI LODI srl - Strada Antica Cremonese 20 - 26817 S MARTINO IN STRADA LO - marketing@marmilodi.it - info@marmilodi.it - www.marmilodi.it
MARMIPEDROTTI GRANITI spa - P.O. Box 2 - Via Vassalini 65 - 23023 - CHIESA IN VALMALENCO SO - info@marmipiedrotti.it - marmipiedrotti.it
NUOVA SERPENTINO D' ITALIA spa - Loc. Castellaccio 1 - 23023 CHIESA IN VALMALENCO SO - info@serpentino.it
PASIN Fratelli sas - Via Angelo Pasin 1 - 20090 - BUCCINASSO MI - f.lipasin@tin.it
M PEDRETTI GRANITI SRL - Zona Industriale - 38080 CARISOLO TN - pedrettigraniti@tin.it - pedrettigraniti.it
PIETRA DI SARNICO CAVE snc - Via Dante 4 - 25030 PARATICO BS - pietradisarnico@libero.it - pietradisarnico.it / .com
A SEMEA snc - Via dei Fosà 10 - 24014 PIAZZA BREMBANA BG - semea@semea.it - semea.it
SERPENTINO e GRANITI srl - Via Nazionale 43 - 23030 CHIURO SO - info@serpentino.com - serpentino.com
ZAFÀ srl - Loc Luna 2 - 23020 TORRE S. MARIA SO

elenco in aggiornamento in base alle comunicazioni delle imprese associate



Le nostre città: un rapporto millenario con la pietra. Identità storica e valorizzazione della pietra locale in ambito urbano.



Prof. Arch. Alessandro Ubertazzi

Sono appena tornato da un interessante viaggio nella penisola iberica dove ho avuto l'opportunità di visitare molteplici cantieri di restauro, di nuove realizzazioni e di arredo urbano tutti caratterizzati dall'uso della pietra. In verità, sono rimasto davvero sorpreso dalla qualità e dalla quantità del lavoro operato dagli spagnoli sui monumenti storici e su interi comparti di ristrutturazione urbana ma ho altresì riscontrato, con benevolenza, le molte ingenuità ed incertezze che, tutto sommato, quel grande entusiasmo "di fare" li induce a compiere. Da Madrid a Salamanca, da Toledo a Siviglia, non vi è città in cui il materiale di origine estrattiva (non mi riferisco solo al marmo, bensì proprio specificamente alla pietra come componente costitutivo e caratterizzante) non sia riutilizzata fortemente nei restauri anche integrativi, che certo appagano il grande pubblico ma, spesso, sono abbastanza distanti dalle diatribe "accademiche" degli architetti di casa nostra.



In Spagna (e questo avviene da anni) il restauro del patrimonio architettonico ed edilizio è evidentemente un fatto di grande valenza turistico-commerciale; di conseguenza, esso è ampiamente ammesso e riconosciuto nel settore economico-produttivo.

Grandi finanziamenti e impegno progettuale vengono profusi per restituire alle città diroccate e consumate dal tempo e dall'incuria (ma anche dagli eventi bellici) un volto "raccontabile" anche se non strettamente filologico; è però anche vero che ottimi architetti stanno interpretando la pietra in modo coerente col nostro tempo proprio in quei luoghi storici dove l'uso di questa è così esplicitamente normato.

Alla luce della suddetta esperienza vorrei riprendere i concetti, a me molto cari, concernenti l'utilizzo e il riutilizzo della pietra nel processo costitutivo del volto urbano; di questo argomento mi occupo da molti anni, sia sotto il profilo scientifico che pratico. Infatti questo è uno dei grandi argomenti, una delle grandi sfide, che sicuramente anche il nostro Paese e, in particolare, questa nostra città, deve affrontare se vuole allinearsi alle situazioni felicemente positive e attive cui ho accennato e, al tempo stesso, se intende salvare il patrimonio culturale di cui dispone.



Un esempio che possiamo osservare tutti i giorni è costituito dal duomo di Milano: questo mirabile monumento viene costantemente restaurato, giorno dopo giorno: il mio Studio è situato proprio sotto alla Cattedrale, in Arcivescovado e, da qui, vedo questo solenne edificio mutare incessantemente come se fosse un'opera viva, che pulsa e si rigenera.

A sinistra: un'angolo di Siviglia e sopra l'imponente prospettiva del Duomo di Milano



In alto la "Cava Madre" di Candoglia dove si estraggono in galleria i marmi necessari alla manutenzione del Duomo di Milano e, a destra, la cava di Rosa Baveno utilizzato per la pavimentazione della piazza antistante

Questa diuturna attività sembra corrispondere perfettamente al concetto, squisitamente lombardo, del *fà e disfà l'è tutt lavurà* che trova riscontro storico nel fatto che qualcosa di indefinitamente incompiuto e sempre in corso di realizzazione possa essere paragonato al cantiere del duomo di Milano.

Mi dispiace comunque moltissimo vedere che oggi lo *smog* mangia e corrode la materia bellissima di cui la cattedrale è costituita e che richiama assai da vicino il "marzapane" tanto è dorata, rosata e calda; mi dispiace moltissimo vedere che essa si consuma così presto, sottoposta ai veleni corrosivi della città moderna.

Quando Galeazzo Visconti dedicò al duomo di Milano la cava di sua proprietà situata nella valle dell'Ossola, non immaginava davvero quanto lavoro nel tempo sarebbe

poi occorso per mantenere costante la qualità oggettiva di quello stupefacente edificio; noi che lo vediamo tutti i giorni conosciamo le grandi energie che vengono profuse dalla "Veneranda Fabbrica" se non altro per tamponare i guasti prodotti dal tempo (negli ultimi cinquant'anni tanti quanto non se ne erano mai accumulati in tutta la sua storia). In verità qualcosa dovremmo davvero fare non solo per evitare la consunzione di quei marmi ma certo anche per salvaguardare i nostri polmoni.

Ma "veniamo al dunque": indubbiamente la manutenzione di un complesso architettonico come il Duomo richiede una costante estrazione di materiale pregiato della cava: se fosse possibile, sarebbe opportuno ridurre il vistoso consumo di quel marmo perché a un certo momento, infatti, esso finirà e non si può certo pensare che, così, finirà anche il Duomo (non oso crederlo).

D'altro canto il marmo di Candoglia è davvero pregiato e non ne conosco altri che lo possano sostituire: solo alcune varietà del rosa Portogallo in qualche modo gli assomigliano.

Raramente ci soffermiamo a pensare quanto, nella sua goticità mediterranea, il nostro meraviglioso Duomo sia diverso da tutti i coevi monumenti d'Oltralpe. Esso è l'unico monumento del suo tempo dotato di così sottile accezione cromatica, è solare ed elegante, perfino civettuolo; in genere, con le loro guglie cattive e nerastre, le chiese gotiche sono invece arcigne, tetre e persino incombenti sulla città circostante.

L'amico Sambonet, mi ha fatto notare un giorno che il duomo di Milano è forse il più surrealista edificio conosciuto, soffuso di una luce interiore.

Sotto il profilo della manutenzione e del costante utilizzo dello stesso marmo, la lezione fornitaci dal Duomo di Milano (ma certo anche da molti monumenti non meno affascinanti e di tanti altri ancora meno noti ma ugualmente preziosi) ci induce finalmente ad affrontare con cautela una sostanziale e costante rivisitazione del patrimonio storico delle nostre città. Non mi riferisco naturalmente alle emergenze più vistose della nostra cultura che, pure, sono moltissime. Mi riferisco invece



all'intero tessuto abitato dei centri storici, alla sommatoria di case (frutto di logiche anche solamente edilizie) che, pur formando luoghi particolari e unici (come, di fatto, lo furono ciascuno dei centri abitati disseminati lungo la nostra Penisola) richiedono un'accurata rivisitazione e una altrettanto appropriata manutenzione. D'altro canto, non possiamo più tollerare la perfidia inutile di certe edificazioni presuntuose realizzate in passato "contro" i nostri ambienti storici: il tempo ha dimostrato che, sia sotto il profilo dei materiali che del linguaggio usati, si è trattato quasi sempre di onanistici esercizi di capriccio personale.

Grandi architetti si esprimono intelligentemente con la pietra tradizionale nei centri urbani spagnoli, senza che questo fatto stupisca benpensanti e *mâitres à penser*. A differenza dei nostri geometri individualisti, essi non ritengono infatti di aver bisogno di una sistematica diversificazione materica o di acrobazie formali per dimostrare il loro talento creativo.

Dobbiamo renderci conto che il volto caratteristico dei luoghi urbani è patrimonio inalienabile dei loro abitanti, cioè delle rispettive collettività e comunità se non, talvolta addirittura, dell'intera umanità.

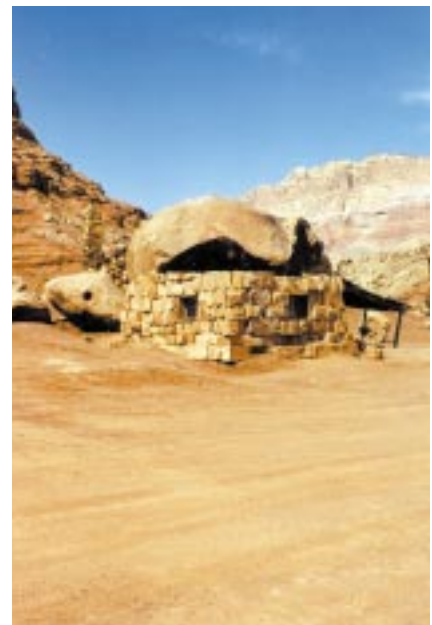
Il problema dell'identità locale e della sua conservazione coniugata con la pur necessaria evoluzione stilistica è comunque uno dei problemi che ho maggiormente approfondito e sviluppato nella mia ricerca universitaria e professionale.

Dall'accanita ricerca degli elementi costitutivi delle identità locali sono giunto, diversi anni fa, ad identificare nella pietra il principale e forse più caratterizzante di essi. D'altro canto è abbastanza facile comprendere come le antiche comunità siano nate e cresciute grazie alla volontà dell'uomo di esistere, di costruire il proprio nido nei luoghi più diversi: la caratterizzazione di questi ambienti è avvenuta sempre e solo attraverso l'uso dei materiali del luogo. Certo, quando le necessità lo imponevano, gli esseri umani hanno anche profuso sforzi immensi per importare le materie edilizie fino al luogo di utilizzo.

Pensiamo, ad esempio, ai materiali con cui gli architetti dei Faraoni costruirono le piramidi: questi venivano estratti mille chilometri più a Sud del cantiere e poi trasportati sul posto con grande fatica ma altrettanta organizzazione. In realtà, l'esempio egiziano appartiene ai casi rari ed emblematici: la gran parte delle volte l'essere umano ha usato al meglio il materiale locale.

Il modo tenace e caparbio di intendere lo sviluppo del contesto abitativo, di ciò che chiamo "alveare umano", porta necessariamente a una costruzione che cresce su se stessa e diventa pian piano città, quasi che questo obiettivo "implicito" sia intimamente connesso col nostro patrimonio genetico così come il formicaio lo è per le formiche, il termitaio per le termiti o la diga sul fiume per i castori. Esiste sicuramente un impulso iniziale, codificato nel nostro destino, che ci spinge a raggiungere la realizzazione della nostra città. I paesi non sono altro che il serbatoio, il vivaio di altrettante piccole comunità che stanno per crescere ma che non sono ancora abbastanza articolate da costituire quella meravigliosa realtà che è la città nella sua complessità strutturale di servizi e di offerte.

Se risaliamo all'origine del fenomeno urbano, cioè dell'insediamento umano, della capacità dei popoli nomadi e cacciatori di fermarsi in un luogo preciso, riscontriamo senz'altro un preciso momento in cui esso assume e metabolizza i colori, le tessiture, le valenze espressive delle materie locali, siano esse fanghi da impastare con la paglia ovvero pietre vagamente sbazzate o minuziosamente scolpite con la precisione di certe costruzioni arcaiche delle Americhe centrali e meridionali. Ad un certo punto della loro evoluzione, i luoghi umani manifestano una regola compositiva e materica: nel dare una forma stabile alla sua casa, l'uomo comincia ad usare la pietra, tanto che si può persino dire, completando il concetto espresso a suo tempo da Adolf Loos in *Parole nel vuoto* (che vedeva nel tumulo il primo indizio di architettura), che non esiste idea di casa che non sia passata attraverso i materiali principali e primari locali ovvero, tendenzialmente, la pietra in quanto materiale adatto a materializzare il pensiero architettonico con indefinita costanza nel tempo.



L'uso della pietra nei canyon dell'Arizona

MONCINI

Spazi senza tempo
Pietre nella natura

**Marmi,
Graniti, Serizzi**



**Costruttori di
pavimenti sopraelevati**

Fontane, fioriere



**Alta tecnologia
per rivestimenti duri**

Arredo urbano



F.lli MONCINI - Milano

Sede, Uffici commerciali e Cantiere di lavorazione

20152 Milano - Via Bagarotti 5 - Tel. 02-48913784 Fax 02-47994915

Cantiere di lavorazione e deposito

25044 Capo di Ponte (Bs) - V.le Stazione 8 - Tel. 0364-42003 - Fax 0364-331095

<http://www.moncini.it> e-mail: info@moncini.it

Quando l'uomo diventa architetto e non solo abile costruttore, cioè quando percepisce l'essenza del numero, il fascino della ricorrenza, le logiche della simmetria e della rifinitura e l'ideale della perfezione, il legno viene sostituito con la pietra: i templi greci nascono in legno e poi diventano di pietra.

Assai più tardi dei luoghi di culto delle sepolture, le capanne di legno o di frasche diventeranno anch'esse di pietra. In realtà, tanto la pietra che il legno sono materiali congruenti col nostro organismo fisico: peraltro noi siamo talvolta fortemente perplessi di sentirci così saldamente ancorati alla natura naturale e persino naturalistica (come la gran parte degli esseri viventi siamo noi stessi dotati di carne) e vorremmo perfino liberarci dal guscio che essa ci impone che, un giorno, ci sembra scomodo, l'altro, ci sembra gradevolissimo (a tavola, per esempio, o a letto). Assieme al legno, la pietra costituisce senz'altro un *medium* essenziale per il nostro ritorno alla naturalezza e all'intelligenza di stare al mondo.

Quando smetteremo di nutrire le vacche con le polveri dei loro parenti morti, scopriremo senz'altro che certe materie, organoletticamente assai vicine a quelle di cui siamo fatti, sono assai più sane di quelle sintetiche che suscitano allergie e facilitano l'insorgenza di malattie.

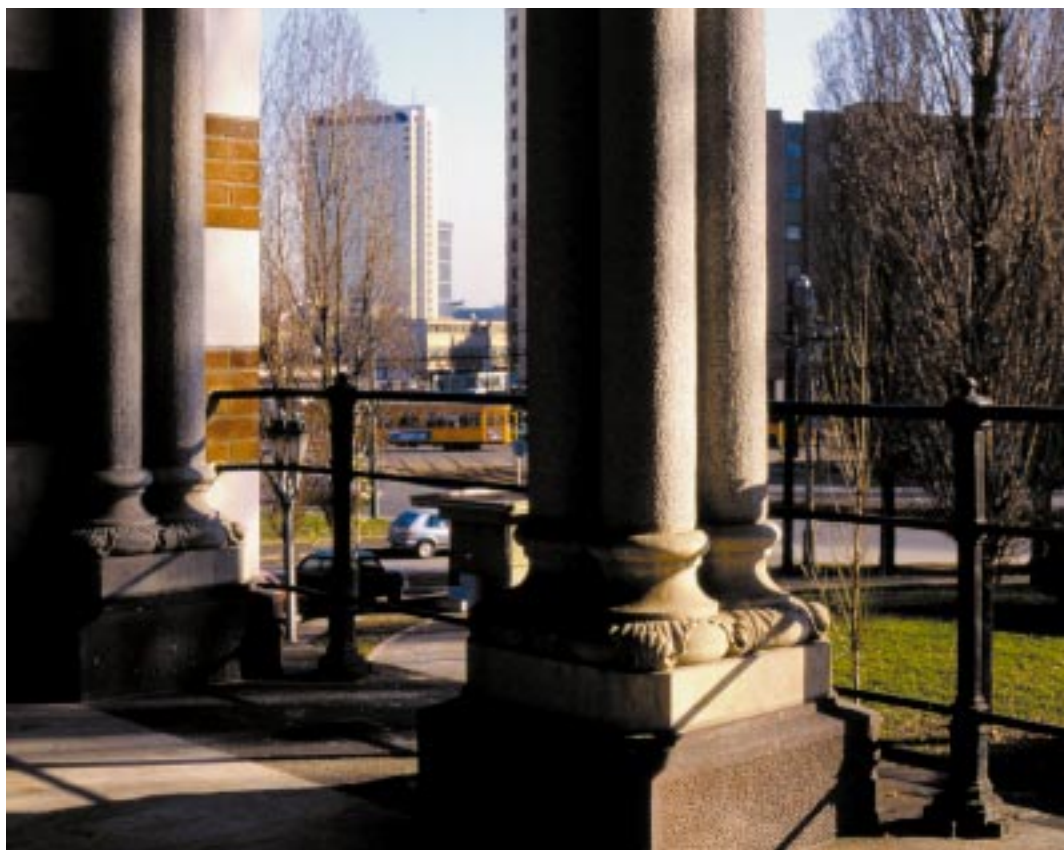
In questa nostra Regione, in questa nostra città, ho raramente avuto modo di dire le cose che, invece, sono stato spesso chiamato a raccontare fuori: *nemo profeta in patria*. Entrambe queste realtà hanno però bisogno di un forte impulso sul tema della coltivazione della identità locale attraverso l'uso mirato dei materiali costitutivi: la grande città è una palestra dell'innovazione assai più di quanto non siano il tranquillo borgo o la felice cittadina agricola legate ai ritmi calmi e sicuri del volgere delle stagioni e della loro ricorrenza; la grande città registra e quasi provoca il tumulto dell'invenzione e della creatività che spesso comportano fatica e perfino un certo rischio. Secondo la mia esperienza e secondo le ricerche che ho condotto, è però assai difficile cogliere l'identità dei grandi e articolati contesti umani rispetto a quelli piccoli ed omogenei.

Pertanto non mi riferirò qui della città in senso stretto, bensì dell'immensa costellazione di luoghi umani che non sono ancora divenuti contesto metropolitano, della miriade sconfinata di piccoli centri e di luoghi sparsi sul territorio dotati comunque di una riconoscibile autonomia espressiva e di una palpitante identità: ciascuno di questi luoghi ha infatti un proprio nucleo storico che il tempo ha progressivamente modificato, pur consentendo di riscontrarne e di riconoscerne sempre la specificità.

Gli esseri umani nascono, invecchiano e poi ineluttabilmente muoiono: a parte alcuni traumi che possono subire, nel corso della vita, tanto questi che le città mantengono continuità e coerenza con i caratteri che stanno alla radice della loro riconoscibilità.

Quel che vale per gli esseri umani vale per i centri abitati. Anche se il volto degli individui e dei luoghi umani cambia lievemente ogni giorno, ciascuno di loro rimane sé stesso nel tempo.

"luoghi umani" a Bergamo (Cappella Colleoni) ed epoche di vita a confronto a Milano (cimitero monumentale e centro direzionale)



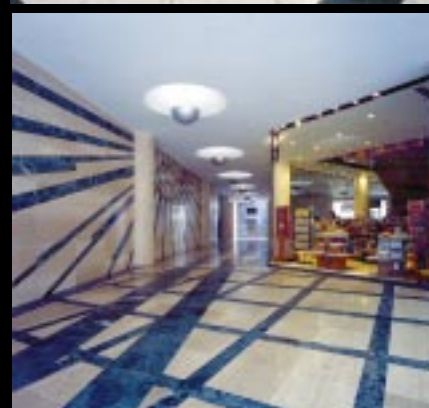
PARIFUR srl da oltre 25 anni è conosciuta sui mercati nazionali ed internazionali, oltre che per le forniture in opera di pavimenti e rivestimenti in tutti i tipi di materiali, anche nella progettazione e nella realizzazione di facciate tradizionali e ventilate.

La lunga esperienza maturata nell'esecuzione di opere di grande qualità e prestigio in tutto il mondo consente di organizzare, esaminare e sviluppare in ogni dettaglio qualsiasi progetto e di darne esecuzione nel rispetto delle normative vigenti.

Lavori realizzati con l'ausilio di metodi e strumenti in grado di fornire soluzioni idonee ad ogni esigenza e di attribuire ad ogni progetto una personale immagine di eleganza e prestigio..



AMBASCIATA ITALIANA WASHINGTON
PREMIO MAA 2003
 categoria facciate esterne



Via Tacciolli 27 - 20161 Milano / Italy
 tel. 02.66222880 r.a. - fax 02.66221035
 e.mail: parifur@tin.it

Credo pertanto che il diritto fondamentale delle comunità umane sia proprio quello di abitare in un luogo che abbia la dignità di essere sé stesso e di crescere nel tempo secondo un criterio che, una volta, era spontaneo e che, oggi, invece, è stato spesso dimenticato per mancanza di conoscenze sul problema.

I centri abitati che conosciamo ed apprezziamo maggiormente costituiscono una risorsa essenziale per il turismo proprio perché rivelano una meravigliosa, irripetibile, spettacolare identità.

Il problema, semmai, è come fare a perpetuare quel fenomeno, oggi che non ci sono più le maestranze alle quali dobbiamo sostanzialmente quel prodotto culturale. Ancor prima di quella architettonica, un tempo, la cultura edilizia veniva trasmessa di padre in figlio dai vari operatori locali. L'influenza degli stili (che pure hanno arricchito la qualità espressiva delle città che hanno avuto il compito di elaborare il gusto e le mode) giungeva piuttosto tardivamente nei centri minori; questi venivano comunque riportati e "organicati" (diremmo oggi con un termine non elegantissimo) all'interno della cultura edilizia locale. Alle varie scale dell'intervento edificatorio, il capomastro progettista era una figura fondamentale: mi riferisco a Coducci e a Palladio o allo stesso Michelangelo che, nella loro vita, hanno frequentato davvero il cantiere e hanno personalmente modellato le pietre di architettura.



Mi raccontava Marco Zanuso che lo stesso Terragni, a noi noto solo come architetto della razionalità, in realtà era molto attento ai materiali da costruzione e, in particolare, alla pietra: egli verificava personalmente col martello la qualità oggettiva di ogni singola lastra di marmo che giungeva in cantiere. Ho citato Terragni perché, oltre ad essere stato uno dei maestri dell'architettura del secolo passato, costituisce comunque uno dei testimoni più importanti della modernità.

Di fatto, il sapere edilizio locale è stato la garanzia della continuità materica ed espressiva di ogni luogo nei secoli e, semmai, il baluardo della graduale incorporazione degli influssi estranei nelle realtà espressive locali.



Tre epoche a confronto: il villaggio Valser ai piedi del Monte Rosa, la Fontana del complesso "Montecatini" di Giò Ponti a Milano e l'arredo urbano di Toronto





*antichi portali dei maestri scalpellini di Viggiù (Varese)
e le pietre della città in via Manzoni a Milano e al nuovo
palazzo "Rinascenza" di Piazza Duomo.*

Questo fenomeno si è verificato anche nel caso della colonna tuscanica che si è diffusa ovunque, dalla Lombardia al basso Lazio, oppure nel caso della trabeazione quattrocentesca o con altri elementi stilistici di ispirazione spagnolesca che si sono affermati nella nostra Regione: il portale settecentesco, caratteristico della cultura tardo-barocca o Rococò, è stato declinato di volta in volta nella pietra di Sarnico, in quella di Zandobbio e nel serizzo detto "Ghiandone" (per la presenza di fenocristalli di ortoclasio della dimensione di una ghianda) ricavato da "trovanti" sparsi per tutta la Lombardia o proveniente direttamente dalla Val Masino.

Di norma, le provocazioni stilistiche di origine cittadina venivano sistematicamente riportate nell'alveo dell'espressione locale e quindi avviate a far parte integrante della sua incessante evoluzione.

Se desideriamo che i centri storici tradizionali mantengano la loro autonoma identità e se, al tempo stesso, desideriamo che anche le città (dove la trasgressione sistematica dei principi codificati elabora sistematicamente i nuovi linguaggi) abbiano un volto riconoscibile, dobbiamo assumere correttamente i nuovi materiali che saranno più adatti e coerenti con quelli preesistenti e in grado di sostituirli anche integralmente ma gradualmente nei tempi a venire.

Per molti secoli la valle dell'Ossola ha fornito a Milano i materiali necessari a soddisfare le consistenti esigenze edilizie della città al punto che essa può essere oggi considerata "parte integrante" della regione Lombardia. A parte le cave di Candoglia (che, come vera e propria enclave, rientrano amministrativamente fra le competenze lombarde) la gran parte della Val d'Ossola, con la sua attività estrattiva e il suo lavoro, ha infatti saputo fornire una sorta di progetto-prodotto a disposizione anche del comprensorio milanese: qui le colonne, i davanzali, i portali, i contorni delle finestre, i cordoli dei marciapiedi e le stesse mensole che reggevano i ballatoi delle ringhiere, erano componenti perfettamente standardizzati e venduti ai costruttori quasi attraverso un vero e proprio catalogo.

Le pietre lavorate scendevano su chiatte fino al lago Maggiore, percorrevano il lago e il Ticino su barconi (in-

terrompendosi in corrispondenza delle rapide con un percorso via terra trainate da buoi) e, infine, venivano trasportate su altre chiatte lungo il Naviglio fino alle città lombarde di destinazione. Decine di migliaia di pezzi identici, realizzati in Val d'Ossola secondo standards prestabiliti da secolari ottimizzazioni, hanno contribuito alla formazione dell'identità della nostra città nel periodo compreso tra il Cinquecento e l'Ottocento.

Secondo il censimento fatto da uno storico, alla fine del secolo diciannovesimo Milano vantava sedicimila colonne di pietra (specialmente di granito rosa di Baveno e granito bianco di Baveno); con tutta evidenza esse vi erano arrivate grazie alla straordinaria capacità artigianale (direi quasi preindustriale) e al formidabile impegno organizzativo e produttivo che sono stati capaci di influire fortemente sul volto della città lombarda.

Quando Sthendal arrivò nella capitale lombarda, rimase colpito dalla sua ammirabile coerenza espressiva, dai colori ricorrenti e, soprattutto, dalle pietre di cui essa era costituita: solida, ben costruita e ben rifinita.

La questione dell'identità storica delle città pone molteplici problemi alle varie scale: da quelle di carattere locale e artigianale a quelle concernenti la riapertura delle cave improvvidamente chiuse sulla scorta di un furore ecologista tanto fazioso quanto nefasto. La necessità di approvvigionare di materiali tradizionali città grandi come Milano richiede infatti immense quantità di pietra col rischio di esaurirne le cave. Non possiamo riempire la città di artefatti realizzati in "nero di Varenna" se non ce n'è abbastanza; non possiamo abusare dell'ormai



rara “pietra di Sarnico” per fare camini, portali o contorni di finestre perché probabilmente d’ora in poi quel materiale basterà solo per riparare i manufatti già esistenti.

Da un lato occorre che le cave di materiale tradizionale restino aperte per rifornire, però con estremo giudizio e cautela, i cantieri di ripristino, di restauro ed eventualmente di completamento; altre cave di materiali utili dovranno essere reperite fin d’ora per garantire uno sviluppo all’edilizia del futuro.

Occorre peraltro uscire dalla logica demenziale e distruttiva dell’utilizzo di materiali pregiatissimi (quali sono le pietre e i marmi storici del nostro Paese) per farne lastre da casa popolare, ad esempio nel formato 30-60 cm. Una legge dello Stato dovrebbe impedire questo sistematico massacro: usare i diversi “bianchi di Carrara” per farne lastre di piccolo formato è sbagliato e perversamente autolesionistico.

Le conoscenze che l’architetto dovrebbe avere e che, personalmente, come molti di voi, mi onoro di avere, consentono facilmente di comprendere che non è possibile dissipare in utilizzi così banali ciò che la natura ha generosamente dato al nostro Paese.

I nostri materiali hanno e devono continuare ad avere una marcia in più nella concezione degli spazi interni; i blocchi in massello dovranno essere usati per i componenti edilizi che devono qualificare il prodotto architettonico.

Personalmente sono propenso ad affidare la resistenza di un pavimento tecnico o sottoposto a notevole usura soprattutto a un grès; quando uso il marmo, allora desidero che esso esprima una valenza architettonica rilevante, non da edilizia d’acconto.

Nella scomposta attività edificatoria degli anni Sessanta abbiamo visto impiegare ampiamente il “bronzetto”: ora questa pietra di natura calcarea e d’intenso color caffelatte è praticamente esaurita. Essa è infatti finita nelle palazzine dei grandi cementificatori romani; si trattava di un materiale degno di miglior causa come molti altri usati nelle case costruite sulla base della Legge 167. L’uso indiscriminato di materiali storici ottimi è stato un errore gravissimo.

Presto molti marmi e molte pietre non ci saranno più e, per avere materiali equipollenti, dovremo dipendere da forniture turche, greche o spagnole.

In verità, a differenza di tutti gli altri, il prodotto italiano (e non mi riferisco più solo a quello disegnato, al cosiddetto “design italiano”) è affetto da una qualità particolare e irripetibile che dovrebbe farlo valere comunque più dei consimili provenienti da altri paesi: esso è affetto da duemila anni di storia, contiene un racconto che gli altri non hanno né possono permettersi di avere entro breve tempo.

Anche se, oggi come oggi, questo fatto sembra poco probabile, dobbiamo ricominciare a insegnare a lavorare la pietra.

Sottovalutandone la straordinaria importanza strategica, la classe politica italiana ha sistematicamente distrutto il tessuto artigianale del nostro Paese forse perché a Torino si dovevano costruire “industrialmente” le macchine. Ma il futuro del nostro Paese non era quello; un futuro redditizio avrebbe potuto invece fondarsi sulla valorizzazione di coloro che sapevano svolgere lavori ad alto valore aggiunto. Il nostro futuro avrebbe dovuto passare attraverso il valore aggiunto delle nostre capacità espressive.

Per godere di immagini culturalmente altrettanto appaganti quanto quelle dei nostri mitici artigiani, oggi bisogna andare in Giappone dove ci commuoviamo osservando il lavoro di personaggi abili come dei giocolieri.

Il nostro Paese era pieno di questa gente; assieme ad essi anche i marmisti sono stati spazzati via come patume. Massacrati dalle tasse, dalla concorrenza e dalle cooperative che vanno collocando croci prefabbricate uguali per ogni sepoltura in tutti i cimiteri, ormai in Italia ne sono rimasti pochissimi.

Per troppi anni abbiamo pensato che questo abile professionista del marmo fosse estraneo alla cultura dell’architetto: egli, invece, ne è un alleato importante.

Un architetto professionista dovrebbe frequentare la bottega del marmista e coglierne le logiche, dovrebbe vedere come vi si lavora.

Bisogna ricostruire le scuole per la formazione di questo tipo di operatori e, al tempo stesso, ovviamente,



reintrodurre occasioni certe per il lavoro che essi dovranno continuare a svolgere; bisogna restituire loro la dignità perduta.

La stupida guerra perpetrata nei confronti degli artigiani non ha spiegazioni certe: c'è forse da credere che la classe politica non abbia sopportato la presenza, nel corpo sociale, di un numero congruo di persone dotate di autonomia organizzativa e soprattutto di un cervello autonomo. Probabilmente, infatti, questi sono molto più fastidiosi di coloro che stanno in fabbrica a girare bulloni e obbedire.

Visto che mi è stato consentito di esprimermi un po' a "ruota libera", mi permetto ora di passare al tema dell'identificazione e della certificazione del prodotto.

Bisogna ad esempio uscire dal gioco perverso di dare nomi strani alle materie tradizionali per cercare furbescamente di distinguere il proprio prodotto da quello, identico, degli altri operatori: quello che una volta era il "venato grigio" adesso è diventato il "dorato sognante". Dobbiamo abituarci a chiamare le cose con il loro nome e, soprattutto, dobbiamo dare un nome incontrovertibile a tutte le cose affinché l'utente possa riconoscerle facilmente e perché la confusione non arrechi danni agli operatori onesti.

Lo stesso progettista che, di volta in volta, vede cambiare nome a prodotti tra loro simili non sa più quale scegliere: per quale motivo, infatti, egli dovrebbe optare per il nome più mirabolante tra i diversi che vengono dati allo stesso prodotto? Chi risponde dell'attendibilità del materiale? Chi fa prove certe? Nonostante l'estrema variabilità del prodotto naturale, chi assicura la rispondenza a valori medi delle prestazioni conosciute? Chi garantisce che un certo prodotto con quel nome ha, come deve avere, quelle caratteristiche?

Se compro un sacco di cemento mi vengono sempre dette le sue caratteristiche prestazionali; questo si colloca; se compro una partita di grès, mi viene detto quanto resiste e a che tipo di forze. Per i marmi e le pietre occorre fare assolutamente fatto lo stesso.

Vogliamo forse dire che il nostro Stato non ha le risorse, le competenze e l'intelligenza per farlo? Lo faremo noi, nella nostra Regione. Per quale motivo la Regione Lom-

bardia non deve avere il coraggio di intraprendere una sistematica classificazione dei materiali, ivi compresi quelli minori, e cominciare a garantirli perché essi abbiano sin dall'inizio il valore aggiunto che deriva loro dall'appartenere a un disegno culturale più ampio?

Marmo è cultura, non è "marmetta".

Preferisco segare in 30x60 il materiale turco o quello sudafricano: ottimi materiali che non sono però carichi di quell'incalcolabile pregio che è dato da duemilacinquecento anni di storia. Rispetto agli altri marmi consimili è infatti più facile vendere un blocco di marmo di Carrara che di altra provenienza: all'idea di questo materiale è infatti associata l'idea della romanità, dei sarcofagi che si vedono nei musei, di Michelangelo e perfino di Costantino Brancusi: questo materiale dobbiamo trattarlo bene; dobbiamo venderlo carissimo grazie all'altissimo valore aggiuntogli dalla storia: con vantaggio per i privati e per la stessa collettività.



... mármor, che proviene da quello mediorientale mármor, vuol dire luccichio; il mar di Marmara significa letteralmente "mare che luccica"



Queste mie riflessioni sono rivolte anche alla pietra che è ancora più ignorata dei marmi. La pietra è comunque un materiale fondamentale dell'architettura; il marmo è una precisazione e una specificazione ulteriore delle sue qualità, come la particolare tessitura, il colore, la capacità di riflettere la luce (ricordo che il termine latino *mármor*, che proviene da quello mediorientale *mármor*, vuol dire luccichio; il mar di Marmara significa letteralmente "mare che luccica").

Per quanto concerne le pietre tradizionali di interesse edilizio locale (le cui cave sono spesso state

inopinatamente chiuse nel periodo dell'ecologismo ideologico) ripeto che bisogna poterne riprendere l'estrazione e finalizzarla alla manutenzione ordinaria o straordinaria del prodotto edilizio storico.

Nei centri urbani protetti (e io mi auguro che ciò sia esteso a tutti i centri) bisogna poter disporre di materiali tradizionali anche per le nuove edificazioni in modo che esse siano coerenti e armoniche con il volto codificato dei luoghi.

Solo così, tra l'altro, si svilupperà quella continuità che garantirà il posto di lavoro a tutti gli operatori che vorranno riprendere le attività tradizionali.

Se in Valle Imagna (luogo che conosco molto bene perché vi sto conducendo ricerche da tempo) potrò estrarre con continuità nel tempo lastre a spacco per rifare, di volta in volta, il tetto di una chiesa o quello di un vecchio fienile diroccato potrò certamente trovare anche quei tre o quattro artigiani capaci di garantire un perfetto restauro per ogni altro tetto dello stesso tipo: se non riesco a garantire l'estrazione di pietra necessaria e, quindi, a garantire sufficiente quantità di materiale per svolgere quel genere di lavoro locale negli anni a venire, è chiaro che l'intero ambiente cambierà ineluttabilmente faccia.

In realtà, dobbiamo mettere sulla bilancia due fattori: da una parte, l'interesse di poter conservare e valorizzare un luogo architettonicamente e ambientalmente omogeneo, caratterizzato dall'utilizzo della pietra locale che, per mancanza di questa, rischia di perdere completamente la sua fisionomia storicizzata (i tetti, infatti, cominciano purtroppo già ad essere fatti in cotto) e, dall'altra, la cosiddetta "salvaguardia" dell'ambiente con la "conseguente" chiusura delle cave.

E' chiaro che la salvaguardia di cui si è detto consiste semmai nella conduzione equilibrata e "pulita" delle stesse, non nell'interruzione dell'attività estrattiva.

Che lungo le pendici della valle dell'Ossola affiori la beola e che, di tanto in tanto, essa sia anche cavata non può certo preoccupare: questo, fra l'altro, è un fenomeno umano coerente con lo spettacolo naturale delle montagne fatte di pietra che conosciamo da millenni.

Personalmente sostengo, e molti lo sanno, che il paesaggio italiano è uno straordinario, immenso artefatto in cui di naturale o di naturalistico, c'è forse solo la cima dell'Etna o del Monte Bianco; in verità l'uomo ha già colonizzato anche la neve dei ghiacciai perenni.

Praticamente tutto ciò che vediamo è una natura modellata e artificializzata nel corso degli ultimi millenni. Ogni bosco è terrazzato, ogni strada è stata sottratta alla natura, tutti i luoghi che visitiamo volentieri sono parte di un immenso manufatto realizzato nei millenni; anche le cave sono artefatti degni di conservazione, valorizzazione e spettacolarizzazione.

Perché dobbiamo vergognarci di una cava? Il problema semmai sarà quello di scavare con ordine, senza lasciare (come si è fatto per molto tempo) gli scarti sul posto perché non si sapevano riutilizzare intelligentemente (cioè utilmente).

La cava è o può essere un luogo pulito che, tra l'altro, può registrare gradevolmente anche il fascino delle geometrie e delle logiche dell'operare umano.



LE PIETRE DELLA LOMBARDIA E DELLE ALPI UNA RISORSA ECONOMICA, UNA TRADIZIONE CULTURALE

Fiera di Milano 21 Febbraio 2003 ore 14.30 - Sala Gialla Padiglione 17



Programma

- Ore 14.30 Presentazione della Tavola Rotonda *Dott. Geol. Giovanni Zaro/Geda*
Coordinatore Tecnico Associazione Marmisti della Lombardia
- Ore 14.40 Valorizzazione della pietra nel monumentale e nello spazio urbano,
applicazioni nelle nuove costruzioni e nel restauro
Prof. Arch. Alessandro Ubertazzi — III Facoltà di Architettura Politecnico di Milano
- Ore 15.00 La conoscenza dei materiali dal punto di vista tecnico: le pietre ornamentali
della Provincia di Bergamo.
Dott.ssa Geol. Grazia Signori — Ricercatrice CNR IDPA Milano
- Ore 15.20 La conoscenza dei materiali dal punto di vista storico:
il progetto INTERREG del Monte S. Giorgio e dell'alta Val Ceresio
Dott. Filippo Cimminelli — Sindaco di Viggiù
Dott. Markus Felber — geologo — coordinatore del progetto di parte svizzera
- Ore 15.50 *Coffee break*
- Ore 16.10 La conoscenza preventiva dei degradi come presupposto conoscitivo negli interventi
di restauro, status normativo e prassi operative
P.I. Franco Pallanza — presidente TEKNEMA s.r.l.
- Ore 16.30 La professionalità come domanda prioritaria: la qualificazione formativa del personale
Geom. Alfredo Arnaboldi — Presidente Associazione Marmisti della Lombardia
- Ore 16.50 La attività estrattiva, pianificazione delle attività esistenti e ipotesi di valorizzazione
delle aree storiche
Dott.ssa Geol. Cinzia Secchi — Dirigente Ufficio Cave - Ass. Ambiente Regione Lombardia
- Ore 17.10 Discussione
- Ore 17.30 *Saluto di chiusura*

Ciò che si è detto vale dalle cave di pietra scistosa per fare i tetti in Valle Imagna alle cave di tufo calcarenitico per fare le case del Salento.

Le specifiche qualità del paesaggio artificiale sono a loro volta un valore. Non capisco l'accanimento (non l'ho mai capito e non lo capirò mai) di coloro che hanno invece voluto a tutti i costi escludere dal processo edilizio quei materiali naturali che depaupererebbero l'ambiente: posso però usare impunemente il carbone o il petrolio per produrre sostanze chimiche da impegnare al posto di quelle naturali anche se, ecologicamente, ciò costa forse molto di più che non l'apertura di qualche nuova cava. Se veramente effettuassimo dei bilanci onesti dei costi della modernizzazione ci accorgeremmo che la gran parte delle fiabe che vengono raccontate dagli ecologisti d'assalto sono sempre meno credibili.

Per quanto concerne il rapporto fra l'attività estrattiva e i professionisti del progetto, ritorno sul concetto che ribadisco da tempo: occorre realizzare delle campionature serie e attendibili dei materiali in commercio e, con queste, raggiungere i professionisti fornendo loro anche convincenti documenti informativi. Perché questo non succede? Quale professionista oggi a Milano è informato in modo decente sulle pietre e sui marmi a disposizione. Io stesso, che mi picco di essere discretamente attento a queste cose, conosco forse la metà della metà di quello che occorrerebbe sapere. La scuola dimentica queste tematiche, omette sistematicamente l'insegnamento di questi argomenti (infatti essi non sono più previsti all'interno dei nostri programmi didattici). Se, in cinque anni, uscivano dei laureati relativamente poco informati e formati su molte discipline, in tre anni di corso di laurea breve usciranno laureati ancor meno preparati: ciò che, negli altri paesi, si chiama diploma lungo (una sorta di prolungamento del liceo) nel nostro si chiama invece, presuntuosamente e ingannevolmente, "laurea breve"; si tratta di una mascafonata di proporzioni inaudite. Un architetto degno di questo nome si forma a malapena in cinque o sei anni e con grande fatica. Non capisco per quale motivo gli operatori del settore lapideo ovvero coloro che estraggono le materie

(che dovrebbero essere i primi a preoccuparsi di queste faccende) non abbiano mai detto nulla sulla necessità di preparare i futuri professionisti alle logiche dei loro materiali. A nessuno di questi è venuto in mente che le materie di provenienza estrattiva vanno insegnate, proprio a cura dei cavaatori, nei luoghi dove si educano i tecnici che poi saranno loro clienti. Non si può sempre aspettare che queste cose vengano dette, ad esempio, da un professore cocciuto come me il giorno che si sveglia con la voglia di farlo: ogni settore produttivo deve creare i presupposti della propria continuità commerciale con la propria clientela.

Come l'industria della chimica di base profonde sforzi consistenti per divulgare notizie e informazioni sulle materie plastiche, così anche i marmisti devono finanziare e pretendere che i politecnici o le scuole superiori insegnino a conoscere le loro materie; lo stesso vale per il legno e, in verità, per quasi tutte le altre materie prime. Vi garantisco che, se usciranno architetti con solo tre anni di istruzione, che hanno avuto a malapena il tempo di "leggere" qualche libro, questo non servirà certo a dare un futuro dignitoso al settore marmifero ed estrattivo.

Peraltro sono convinto che, nella nostra Regione, ci siano le intelligenze per cominciare a capire ciò che andrebbe fatto. In realtà, vi sono poche e semplici azioni che possono costituire il "detonatore" di questo auspicato cambiamento di prospettive.

Anzitutto occorre l'istituzione di una grande litoteca con marmoteca legata a un politecnico o, comunque, a qualche istituzione universitaria. Trovo infatti piuttosto grave che una città come questa (che produce tecnici che raggiungono ogni angolo del mondo) non disponga di una decente struttura di questo genere.

In secondo luogo, come ho già detto, occorre un ente che certifichi le materie del settore marmifero e ne garantisca il limite di operabilità fornendo altresì garanzie anche in ordine alla denominazione: è assurdo ad esempio non poter conoscere esaurientemente *a priori* i margini di tolleranza all'acqua o al gelo di un marmo che potrebbe essere impropriamente applicato alle facciate degli edifici.

Per quanto concerne il tema dedicato ai materiali di origine straniera, è comunque nostro interesse conferire anche ai prodotti lavorati in Italia (e diventati, così, italiani) la garanzia che essi sono comunque migliori (cioè lavorati meglio) di quanto altrove si potrebbe fare. Sappiamo infatti benissimo che, da noi, i prodotti marmiferi sono lavorati con maggior competenza e precisione che in ogni altro luogo o, se lavorati altrove con nostre macchine, sono migliori di quelli lavorati con macchine non nostre. In verità, è sempre meglio che il marmo passi per le nostre mani perché disponiamo di una insostituibile conoscenza di questo settore e di questo lavoro.

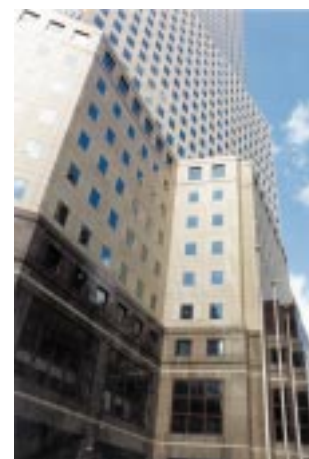
Sempre a questo proposito, desidero aggiungere che, senza profondi motivi cultural-progettuali, è pericoloso irrompere con materiali nuovi sulla scena in cui quelli tradizionali hanno già uno spazio adeguatamente colaudato: avrei particolare reticenza e difficoltà ad introdurre la "pietra dorata" ad Alberobello perché il luogo e le sue tradizionali materie non sono adatti a sopportare l'interferenza di questo con i materiali tradizionali.

La grande città è il luogo della coltivazione delle contraddizioni; il paese è quello della coerenza. La città è il luogo dove tutte le questioni vengono affrontate nella loro dialettica diversità dato che la sua dimensione è in grado di "assorbire" e assimilare la molteplicità.

Quanto detto vale sostanzialmente per la città moderna di tipo occidentale; non è però del tutto vero per molti altri luoghi storici i quali, pur essendo città, nonostante tutto, mostrano un loro riconoscibile volto anche grazie alla ripetizione dei materiali tradizionali locali.

Per concludere, il mercato che può permettersi di restare aperto, a tutto campo, al materiale straniero lavorato presso di noi coincide con quelle città che non hanno, o non hanno ancora, una consolidata immagine fondata sull'uso iterativo di una materia caratterizzante. Qui il *business* è gigantesco ma bisogna proporre materiali nuovi solo in termini strategici: qualcuno (mi riferisco in particolare alle amministrazioni locali) deve dotarsi di un progetto che accrediti i nuovi materiali in modo tale che essi diventino altrettanto cogenti quanto il marmo di Candoglia per il Duomo.

Esempi americani a San Francisco, Tampa e New York



BLUE KING
 GRANITO BIANCO BAVENO
 GRANITO ROSA BAVENO
 NERO VERO
 ROSA WEST "A"
 ROSA WEST "B"
 SERIZZO
 SILVER WEST "A"



GIACOMINI
 GROUP



COLORI DAL MONDO COLOURS FROM THE WORLD

CAVE PROPRIE DI GRANITI E MARMI PER GRANDI
 E PICCOLE OPERE IN TUTTO IL MONDO

GRANITE QUARRIES OF OUR OWN AND MARBLES
 FOR BIG AND SMALL WORKS ALL OVER THE WORLD



GIACOMINI COMM. ALBERTO S.P.A.

GRANITI E MARMI - CAVE PROPRIE - GRANULATI IN GRANITO E MARMO - PRODOTTI MINERARI
 COSTRUZIONI EDILI - STRADALI - IDRAULICHE - FORNITURE INERTI E CALCESTRUZZI

Sede amministrativa, uffici e stabilimento: 28885 PIEDIMULERA VB - Strada Provinciale Valle Ossola, 166 - Km 16
 tel 0324.842305 r.a. - fax 0324.842308 - e.mail: commerciale@giacominispa.it - <http://www.giacominispa.it>